

Qui **W**aldaone

Dicembre 2018

Redazionale	pag.
<i>Care lettrici e cari lettori</i>	1
Vita Amministrativa	
<i>La Politica riguarda tutti noi, soprattutto i giovani</i>	2
<i>Un nuovo Piano regolatore per Valdaone</i>	4
<i>Il nuovo Acro River: adrenalina, territorio e turismo</i>	7
<i>Aiuto e socializzazione per i nostri anziani</i>	10
<i>La Giunta Provinciale in visita a Valdaone</i>	12
<i>Il benvenuto ai neo diciottenni, cittadini di oggi</i>	15
<i>Inaugurata la nuova piazzola dell'elisoccorso a Daone</i>	16
<i>Dal Parco Adamello Brenta parte la rivoluzione "Plastic free"</i>	18
<i>Avvisi dal Comune</i>	20
Comunità	
<i>Costruire comunità solidali, forti e unite</i>	22
<i>L'omaggio a Londra ad Aldo Tambellini</i>	38
<i>Il filo che lega le nostre esperienze</i>	39
Associazioni	
<i>Un presepe vivente a Daone, perché insieme si può fare tutto</i>	40
<i>Crescere assieme con la catechesi</i>	41
<i>Il coro parrocchiale si rinnova</i>	42
<i>Il piano giovani al lavoro contro l'abuso di alcol</i>	43
Territorio	
<i>Memorie della Grande Guerra</i>	45
<i>Tesori d'arte in Valle del Chiese</i>	49
Personaggio	
<i>Le origini del "Premio Giuseppe Papaleoni"</i>	51
<i>Giuseppe Papaleoni, una breve biografia</i>	54
Pensieri	
<i>Uno spicchio di cielo condiviso</i>	64

Qui Valdaone
Periodico di informazione
del Comune di Valdaone

Via Lunga, 13 - 38091 Valdaone TN
 Tel. 0465.674064 - Fax 0465.674957
 comune@pec.comune.valdaone.tn.it

Registrato presso il Tribunale di Trento
 al n. 1001 del Registro Stampa in data
 27.05.1998

Direttore Responsabile
con funzioni di Redattore
 Denise Rocca

Direttore Editoriale
 Ketty Pellizzari

Comitato di Redazione
 Gianni Ambrosini, Virginio Bugna,
 Maddalena Pellizzari, Gianni Battocchi,
 Pasquina Bugna, Giuliana Filosi

Hanno collaborato a questo numero
 Nadia Baldracchi, Serena Bugna,
 Chiara Grassi, Marianna Losa,
 Severino Papaleoni, Angelica Pasi.

Copertina
 Alessandro Togni

Foto di copertina
 Norman Corradi

Impaginazione e stampa
 Antolini Tipografia, Tione di Trento

Finito di stampare
 30 dicembre 2019

Care lettrici e cari lettori,

in questo numero del QuiValdaone, l'ultimo di questa legislatura, trovate le notizie dall'Amministrazione, con la visita ufficiale della Giunta Provinciale e l'importante processo di revisione del Piano regolatore comunale. La bella novità dell'inaugurazione dell'Acro River, il primo parco del suo genere in Trentino e un ulteriore tassello di quella visione di sviluppo turistico legato alle potenzialità della Valle di Daone attento a mantenerne la bellezza più genuina e originale. Un'infrastruttura leggera che permette al visitatore di avvicinarsi al fiume e alla cascata della Tina per viverli e osservarli da una prospettiva diversa ed emozionante.

Proseguendo nella lettura trovate il resoconto di un'estate ed un'autunno di iniziative dedicate alla comunità, di traguardi raggiunti, di impegno del mondo del volontariato locale e del Comune che operano congiuntamente per offrire a cittadini e turisti occasioni di svago, crescita culturale, divertimento, scambio di idee e pensieri.

Due importanti pubblicazioni hanno arricchito quest'anno la

conoscenza della Valle del Chiese e trovate qui riportati due articoli che illustrano il lavoro fatto da Serena Bugna sull'arte locale e quello di ricerca storica che ha portato al censimento dei monumenti ai caduti del territorio realizzato dalla sezione "Grande Guerra" del Centro Studi Judicaria. Un lavoro di mappatura, analisi e ricerca che ha permesso di descrivere la storia e le fattezze dei tanti manufatti realizzati per commemorare le vittime di quel conflitto che ha cambiato per sempre la storia mondiale.

È infine sulla figura di Giuseppe Papaleoni, e sulle origini e sviluppo del premio letterario che porta il suo nome, che si è deciso di chiudere questo ciclo del QuiValdaone: tradizionalmente in questa rivista si è cercato di dare spazio alle esperienze e alle vite di persone che potessero essere di interesse, curiosità e ispirazione per i lettori. Quella dello storico nato a Daone è una figura che dà lustro a tutto il Trentino e il premio ideato dall'allora biblioteca di Tione con il Centro Studi Judicaria dà un impulso importante alla dif-

fusione e creazione di lavori letterari in Giudicarie.

Chiudiamo con un ringraziamento a voi tutti, cari lettori e care lettrici, che avete dato un senso al nostro lavoro di Comitato di Redazione sfogliando le pagine del QuiValdaone, conservandone le copie nelle librerie, e a tutti coloro che in questi anni hanno accettato di farsi intervistare, mandato contributi, raccontato un pezzo della loro vita e della loro storia perché fosse condiviso con la comunità e contribuisse a costruirne la memoria.

A tutti voi i migliori auguri di un meraviglioso Anno Nuovo.

La Politica riguarda tutti noi, soprattutto i giovani

Ketty Pellizzari, Sindaca di Valdaone

Come saluto finale vorrei lasciarvi il mio ultimo discorso fatto per la commemorazione dei caduti del novembre scorso. In queste occasioni ho sempre cercato di trovare le parole per attualizzare una ricorrenza che sembra allontanare sempre di più i nostri ragazzi. Commemorazioni, impegno politico e civico sembrano cose stantie e fatte solo per vecchi, la frase più ricorrente sull'argomento pronunciata dai più giovani è: "la politica non mi interessa, non sento che mi riguarda...". Quante volte vorrei ripetere: "Ti riguarda eccome la politica! Perché tu lo voglia o no la gestione del bene comune incide sulla tua vita, sui tuoi diritti sulle tue opportunità". Perché non iniziare ad interessarsi alla gestione del proprio paese?

3 novembre 2019

L'Italia è una repubblica con una delle carte costituzionali migliori al mondo, nei suoi articoli è racchiuso un sistema di valori che motiva all'impegno sociale e civile e che consacra i diritti di libertà per cui hanno dato la loro vita i nostri caduti.

Parafrasando Calamandrei, uno

dei padri della Costituzione, se vogliamo andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andiamo nelle montagne dove caddero i ragazzi italiani e austriaci, nei campi di sterminio dove morirono milioni di innocenti.

Settant'anni ci separano dai quegli anni quando dalle ceneri dell'Europa dopo le due guerre germogliava di nuovo la speranza, in Italia erano evidenti grandi contrapposizioni ideologiche, ma queste non hanno impedito di approvare la nostra Costituzione.



Vent'anni dopo l'uomo atterrava sulla luna e il nostro paese conosceva il terrorismo nero o rosso, purtroppo poco importa, da piazza Fontana alla morte di Aldo Moro lo Stato fu messo alla prova per un decennio infinito in cui i valori costituzionali riuscirono a puntellare la nostra democrazia.

Nei vent'anni successivi se da una parte la caduta del muro di Berlino e la nascita dell'Euro sembravano far soffiare venti di unità, pace e libertà le cadute delle ideologie portavano allo svuotamento della buona politica e dei valori alla base della società. Questi ultimi vent'anni infine hanno bruciato eventi in un tempo velocissimo, tutto è passato in un attimo, pochi giorni e tutto sembra già lontanissimo. Dall'11 settembre alle ondate migratorie, nuove guerre, nuovi conflitti sociali e siamo ad oggi: con la necessità di istituire una commissione straordinaria per il contrasto ai fenomeni dell'intolleranza, del razzismo e dell'antisemitismo con una macchina di 98 astensioni in Senato, e ancora, notizia di ieri, il consiglio comunale di Dresda in Germania si è visto costretto a proclamare lo "stato d'emergenza nazismo". Ci

si domanda cosa stia succedendo...L'Italia che sancì le libertà costituzionali non aveva nulla da invidiare a quella di oggi per contrapposizioni politiche e visioni del mondo diverse, la dialettica politica non rimbalzava sui social, ma non era meno vivace e litigiosa di adesso, ma l'eredità delle due guerre mondiali era impressa nella mente di tutti e il sacrificio di tanti innocenti aveva siglato due dogmi: il primo, la necessità del pieno rispetto dei diritti politici e sociali che permettono a tutti di vivere con dignità; il secondo, che la patria era ed è un valore, non il nazionalismo. Nazionalismo non è un sinonimo di patriottismo, semmai ne è il contrario e quando pensiamo ai tanti ragazzi morti per la patria dobbiamo ricordarci, non sono morti per il bene di un singolo popolo o di un singolo gruppo di persone, ma per la libertà, la democrazia, il rispetto dei diritti.

La pace e i diritti sono indivisibili, sono di tutti.



Un nuovo Piano regolatore per Valdaone

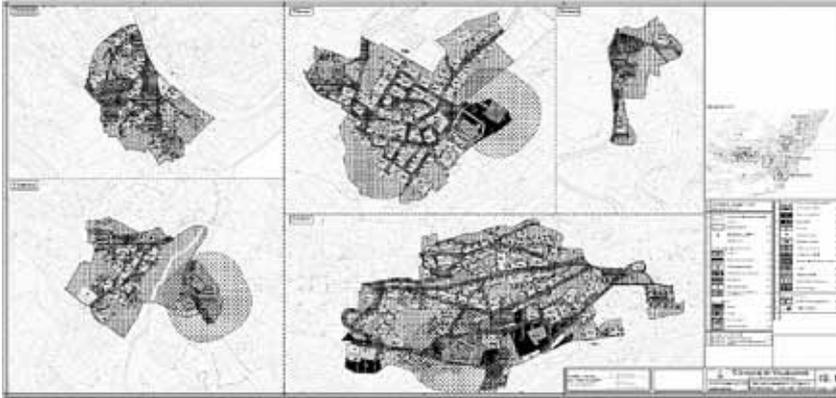
A cura dell'Amministrazione

Il Piano Regolatore è uno degli strumenti principali della pianificazione urbanistica a livello comunale. Con il PRG vengono indicate la destinazione d'uso delle aree, la possibilità di sfruttamento edificatorio, gli interventi realizzabili sul patrimonio edilizio esistente, le aree da destinare a servizi pubblici o quelle agricole o ad altre funzioni ben specifiche. Insomma, il PRG è un documento che va a definire quello che è e quello che potrebbe essere l'assetto urbanistico e territoriale di un comune. Come ben si capisce, quindi, il PRG è uno strumento non solo di pianificazione urbanistica, ma anche di pianificazione territoriale e soprattutto di sviluppo locale dato che le indicazioni in esso contenute vanno a definire anche delle linee di strategiche da un punto di vista dello sviluppo economico e sociale. Nel corso degli ultimi mesi, il Comune di Valdaone ha affrontato un importante processo: quello dell'"unificazione" dei tre diversi Piani Regolatori riferiti ai tre vecchi comuni di Bersone, Daone e Praso per dar vita ad un unico PRG comunale, valido



per tutto il territorio. Il lavoro tecnico che ha impegnato l'Ufficio Tecnico comunale e l'Architetto Remo Zulberti, incaricato di seguire l'iter, si è basato su alcuni assunti dettati dall'Amministrazione comunale. Anzitutto, come detto, si è partiti dalla necessità molto concreta e importante di uniformare tutti i documenti esistenti che formavano i tre PRG di Bersone, Daone e Praso come, per esempio, i tre Piani relativi al patrimonio edilizio montano o le tre diverse gestioni dei centri storici. Definire dei criteri uniformi, uguali per i cittadini dei tre diversi centri

abitati si rendeva ormai necessario per garantire un trattamento equo e omogeneo per tutti. Nel riordinare i tre diversi PRG, l'Amministrazione ha poi cercato di operare per mantenere, laddove possibile, le parti migliori contenute nei tre documenti originali. Questo per ottenere maggiore uniformità e una minore discriminazione possibile fra i cittadini, così che le possibilità previste da uno dei Piani dei precedenti comuni ma non dagli altri venissero invece estese all'intero territorio del nuovo comune di Valdaone portando una miglioria rispetto ad una situazione preesistente. Come sempre accade quando si mette mano ad un documento, soprattutto ad un documento complesso come quello del PRG, un'altra necessità che si presenta è quella di adeguare le sue diverse parti alla normativa provinciale che nel frattempo è cambiata ed evoluta. Infine, ultimo principio guida nella predisposizione del nuovo Piano è stato quello di rispondere, per quanto possibile e nei limiti imposti dagli uffici provinciali e tecnici e quindi dalla normativa, alle richieste dei



censiti fatte pervenire attraverso osservazioni e richieste.

Questi principi di carattere “generale” e di “indirizzo” si sono poi uniti a finalità e obiettivi più specifici, riferiti a situazioni ben definite e puntuali. Riassumendo, dunque, potremmo dire che gli scopi del nuovo Piano Regolatore sono:

- l'unificazione, la revisione con l'adeguamento delle norme di attuazione e relativi manuali e schemi tipologici in conformità con le sopravvenute nuove norme provinciali e i relativi regolamenti per tutti i settori;
- l'analisi dell'uso del suolo, delle schedature dei centri storici, delle schedature del patrimonio edilizio montano;
- la verifica delle proposte non vincolanti di modifica ai vigenti PRG;
- l'unificazione, la revisione con adeguamento delle normative inerenti il patrimonio edilizio montano;
- la verifica e l'adeguamento al PUP e PTC;
- la verifica degli usi civici;
- l'analisi delle aree preordinate all'esproprio al fine della reiterazione dei vincoli e l'in-

serimento di nuove aree di interesse pubblico;

- la verifica, la durata e gli effetti delle previsioni dei PRG e dei piani attuativi ai sensi dell'articolo 54 della L.P. 4 agosto 2015 n. 15 e ss.mm.;
- la valutazione delle richieste di inedificabilità delle aree ai sensi articolo 45, comma 4, L.P. 4 agosto 2015 n. 15 e ss.mm.;
- la verifica di assoggettabilità o rendicontazione urbanistica disciplinate dall'articolo 12 del regolamento provinciale in materia di valutazione strategica dei piani, secondo il testo contenuto nel D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., come modificato dal D.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg., che stabilisce che le varianti ai PRG, ammesse ai sensi dell'articolo 148 della L.P. n. 1/2008, sono sottoposte a rendicontazione urbanistica con l'obiettivo di assicurare la coerenza rispetto al quadro delineato dal nuovo PUP, salvo che la procedura di verifica di cui all'articolo 3 escluda l'obbligo di tale adempimento;
- la valutazione preventiva del

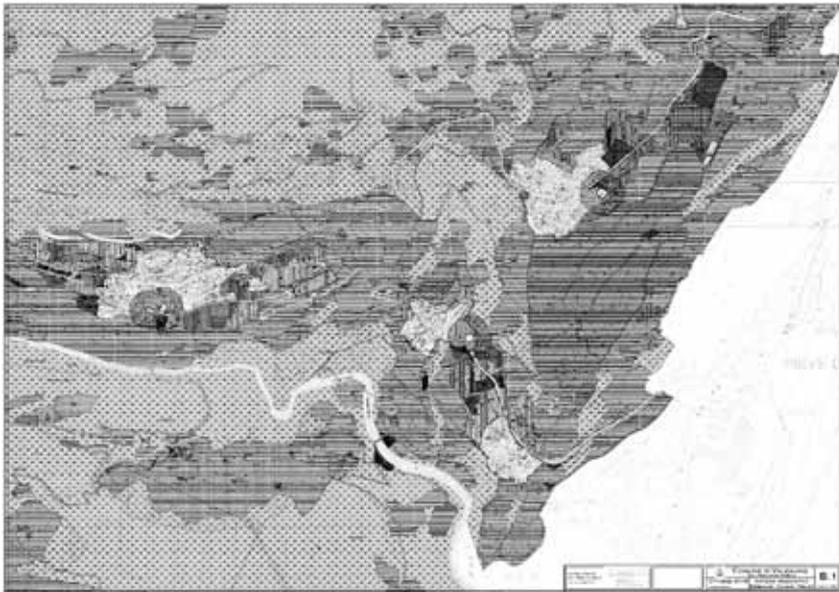
rischio idrogeologico PGUAP generato dalle nuove previsioni urbanistiche;

- la valutazione di sostenibilità ambientale del piano ai sensi della normativa provinciale.

Uno degli interventi principali previsti dall'Amministrazione in questo primo passaggio dell'iter di approvazione, è stato quello di riordinare le aree di interesse pubblico. Un'operazione che è stata fatta in un'ottica di valorizzare l'uso del territorio andando ad individuare alcune aree strategiche come, ad esempio, quelle nei pressi del teleriscaldamento, dove si prevede anche la costruzione di serre per la coltivazione di verdura e ortaggi mediante una tecnica particolare e innovativa. Allo stesso modo, si è cercato di rispondere anche ad alcune richieste raccolte in riferimento alle aree agricole.

È doveroso comunque ricordare che se tutti questi interventi sono importanti e possono portare benefici alla comunità, lo è anche la salvaguardia e la messa in sicurezza del territorio e dei





cittadini. Va, dunque, tenuto presente che un Piano regolatore e un'Amministrazione pubblica hanno il dovere nei confronti dei propri cittadini di pensare e garantire la sicurezza. "Abbiamo ovviamente avuto l'obbligo di tenere presente - sottolinea la sindaca Ketty Pellizzari - la carta di sintesi del rischio idrogeologico che sappiamo essere particolarmente importante nel contesto dove viviamo. Carta di sintesi che va posta al di sopra di tutto perché il valore della sicurezza di tutti è quello primario da salvaguardare".

Nel concreto cosa è successo e cosa accadrà ora?

Pur constatando la volontà unanime del Consiglio di approvare il piano si è evidenziata la necessità di nominare un commissario ad acta visto le numerose dichiarazioni di incompatibilità presentate dei consiglieri. Con delibera n. 1641 del 18 ottobre 2019 la Giunta Provinciale di Trento ha nominato l'arch. Sandro Flaim

quale "commissario ad acta" con il compito di occuparsi del nuovo Piano regolatore Comunale. Il 29 dello stesso mese Flaim ha approvato, in prima adozione, la proposta di Piano Regolatore che ha raccolto le istanze presentate dall'Amministrazione unitamente a quelle avanzate dai cittadini e da altri portatori di interesse.

Dalla pubblicazione dei documenti di Piano sono iniziati a decorrere i 60 giorni durante i quali i cittadini possono presentare osservazioni, richieste e proposte di integrazione. Mentre si va in stampa con questo Notiziario si è nel pieno di questo periodo; durante questi giorni sarà cura dell'Amministrazione porsi in ascolto delle necessità avanzate dai suoi cittadini così come sarà un impegno dell'Ufficio Tecnico mettersi a disposizione per accogliere le osservazioni dei censiti e garantire supporto alle diverse richieste che potranno esserci.

Il Piano al suo stato attuale, è stato spedito in Provincia per

la verifica degli uffici tecnici, un passaggio, questo, che si svolge in contemporanea all'apertura del periodo di ricezione delle osservazioni dei cittadini. Ottenuta l'approvazione dei servizi provinciali, che hanno 90 giorni per esprimere le proprie osservazioni e richieste puntuali, seguirà una fase di analisi delle richieste dei cittadini, per arrivare ad una nuova approvazione del Piano regolatore da parte dell'Amministrazione locale e all'adozione della Giunta provinciale. Una volta chiusi tutti questi passaggi, l'iter sarà finalmente concluso e il nuovo Piano Regolatore comunale entrerà in vigore.

Affrontare la modifica di un Piano Regolatore significa agire seguendo delle linee guida chiare, date dalle normative, dalla prassi ma dalla visione di futuro che un'Amministrazione porta con sé.

Il nuovo Acro River: adrenalina, territorio e turismo

A cura dell'Amministrazione



A metà settembre a Valdaone è stato aperto il primo Acro River del Trentino per scivolare, letteralmente ma in tutta sicurezza, sulle acque del fiume Chiese. Si tratta di un Parco acrobatico attrezzato a pelo d'acqua, ricavato nella forra del fiume, un modo per muoversi a bordo, sopra e a fianco del rio, scoprirne i segreti e la bellezza, sentire palpitante la forza dell'acqua che ha modellato la roccia in tanti anni di lavoro meticoloso e continuo, divertirsi con un'avventura adrenalinica adatta anche alle famiglie.

Si parte subito con il cuore a mille e un pizzico di coraggio: l'Acro River di Valdaone, infatti, si presenta al suo ingresso con una zip line della lunghezza di qualche metro che permette di far scorrere lo sguardo sull'acqua, sotto di sé: si attraversa infatti in un volo il letto del fiume Chiese per arrivare dall'altra parte, sulla sponda destra da dove, dopo la leggerezza del passaggio in zip line si ritorna a sentire la roccia sotto piedi e polpastrelli. Qui parte infatti una via ferrata, debitamente attrezzata con dei pioli per agevo-

lare il passaggio, che permette di arrivare al pelo dell'acqua e godere di scorci che semplicemente guardando il fiume dal sentiero, in una visuale più consueta, non si possono notare: si tratta di un primo ingresso nei luoghi segreti dove l'acqua scorre vivace e inesorabile, una prospettiva originale e autentica. Trascorre così una mezzora di cammino facendosi guidare dal fiume e dalle rocce, in armonia con la natura nella quale ci si trova letteralmente immersi. Camminando nella forra si incontrano anche due ponti ti-

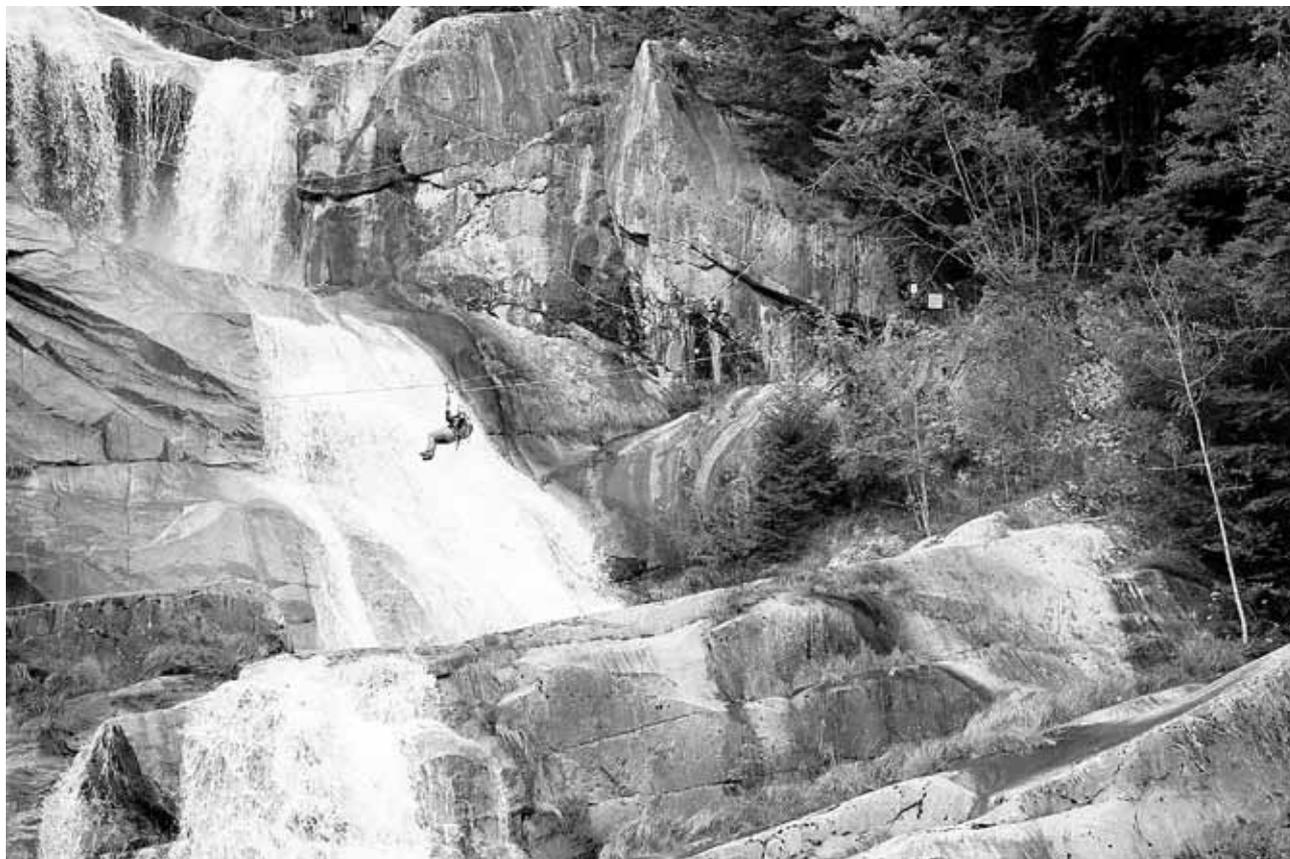


betani da superare, per arrivare infine all'ingresso della cascata, da dove partono altre quattro zip line che vanno dai 40 ai 60 metri, le quali permettono di volare, nuovamente, sopra l'acqua. Si sfiora la superficie fredda del Chiese, per tornare, nuovamente, in valle con i piedi sulla terraferma. Al Parco si accede esclusivamente con le guide di Mountain Friends di Pinzolo, che si occupano concretamente della gestione dell'Acro River. Le informazioni per accedere alla nuova attrazione naturalistica sono disponibili al Consorzio turistico Valle del Chiese o negli info point che nel periodo estivo sono distribuiti in Valle di Daone. I lavori sono costati 90.926,33 euro, finanziati con il



fondo territoriale della Comunità di Valle come opera di natura e valenza sovracomunale. L'Acro River è un nuovo tassello che va ad aggiungersi all'in-

terno del grande puzzle, costruito negli anni, delle offerte per l'outdoor che un territorio votato alla natura come quello di Valdaone propone, sia ai residenti che ai turisti. Le proposte di trekking, mountain bike, arrampicata in falesia o su parete artificiale sono tantissime e di tutti i livelli, per accogliere amatori, professionisti, pantofolai e hardcore dello sport. La parete artificiale in località Limes, il boulder park, che è stato anche ampliato di recente in occasione dei due giorni della manifestazione Clean for Climb - Daone, la rete di piste ciclabili e di sentieri allestita per potersi inoltrare nel cuore della natura e sentirne tutto il potere curativo e rilassante, formano un





insieme di iniziative che realizza una visione. "L'indirizzo della nostra amministrazione - spiega l'assessore Nadia Baldracchi - è quello di cercare di implementare la visitabilità, il valore turistico di Valdaone, mantenendo però, e questo non è secondario ma va di pari passo con l'obiettivo più prettamente economico, le caratteristiche di originalità e naturalezza con infrastrutture leggere che non stravolgano il



territorio in nome del turismo. Che non sono nemmeno quello che il turismo contemporaneo probabilmente cerca. In quest'ottica è nato l'Acro River". Si riparte quindi, in primavera, con un'offerta per l'outdoor che si è arricchita di un nuovo, divertente, modo di vivere il fiume Chiese.

*Si ringraziano Juri Corradi
e Alessandra Martina
per il reportage fotografico*

Aiuto e socializzazione per i nostri anziani

Nadia Baldracchi, Vicesindaca di Valdaone

Il primo luglio 2016 ha preso avvio il progetto pluriennale per i servizi domiciliari, finanziato dall'Agenzia del lavoro con il concorso della Comunità delle Giudicarie, al quale ha aderito anche il nostro Comune. Questa iniziativa ha l'obiettivo di rafforzare e integrare i servizi domiciliari offerti dalla Comunità di Valle e già presenti sul territorio a favore della popolazione anziana e ha permesso l'inserimento nel mondo del lavoro di 6 lavoratrici nei 7 comuni aderenti (di loro una a tempo pieno e le altre a part time) iscritte nella graduatoria provinciale dell'Intervento 19.



Per il comune di Valdaone l'operatrice di riferimento è Norma Leiva. Originaria dell'Honduras

ha seguito il suo cuore fino a Praso dove risiede da 36 anni, quando rimane senza lavoro questo progetto le offre una nuova opportunità anche se all'inizio non è stato facile conoscere le persone, entrare nelle loro case, spiegare loro in cosa consiste il suo lavoro; ma Norma non si è mai data per vinta e in breve tempo le adesioni a questa iniziativa hanno iniziato ad arrivare; grazie alla sua semplicità e riservatezza il passaparola generato dagli anziani ha fatto la sua parte e ad oggi gli utenti di Valdaone che beneficiano di questo supporto sono più di venti.

È un servizio che, come già detto, va ad integrare la rete già esistente di servizi domiciliari territoriali offrendo ai censiti aiuto per gli spostamenti e l'accompagnamento per le necessità personali, il recapito della spesa e dei farmaci. Ma anche importanti momenti di socializzazione a domicilio oltre che a servizi di accompagnamento per favorire i rapporti con la comunità, generando un'importante ricchezza relazionale sul territorio.



“Quello che cercano - ci racconta Norma - è soprattutto l'ascolto, sono felici di avere qualcuno che dedichi loro tempo e che ascolti i loro racconti di vita di tanti anni fa”.

Molte le attività proposte da Norma insieme alle sue colleghe che operano nei comuni limitrofi: oltre all'aiuto domiciliare personale (l'accompagnamento nella passeggiata giornaliera piuttosto che la lettura del giornale insieme) e le informazioni importanti sulle varie realtà di supporto presenti sul territorio (ad esempio i servizi offerti dall'associazione Auser o informazioni sul servizio Elastibus) anche momenti di animazione in gruppo: ogni quindici giorni, infatti, ci si ritrova insieme, in una sala messa a disposizione dall'amministrazione



comunale, per chiacchierare un po', giocare a carte o a dama, fare merenda e anche ricordare i canti di una volta. Non mancano le uscite sul territorio, i pranzi in compagnia e tante risate insieme, un vero toccasana per i nostri anziani in particolare nei lunghi mesi invernali.

AVVISO IMPORTANTE

*Ricordiamo ai censiti che è fissata al **28 febbraio 2020** la scadenza per la presentazione delle **domande di contributo in tema di conciliazione familiare**.*

Gli uffici sono a disposizione per informazioni e dettagli.

La Giunta Provinciale in visita a Valdaone

A cura dell'Amministrazione

I membri della Giunta della Provincia autonoma di Trento si sono riuniti venerdì 30 agosto a Valdaone. Ad accoglierli la Sindaco, Ketty Pellizzari, che ha dato il suo benvenuto al Presidente Fugatti e agli Assessori provinciali, anche a nome della Giunta e del Consiglio comunale, del Presidente della Comunità di Valle e dei rappresentanti delle forze dell'ordine presenti in Villa de Biasi. Si è trattato di un'occasione importante e un appuntamento prestigioso per porre il Comune di Valdaone all'attenzione della politica provinciale, per sottolinearne caratteristiche e peculiarità e per delineare prospettive future che possono interessare Valdaone e la Valle del Chiese.

Il saluto della Sindaca

Presidente, Vicepresidente e Assessori, benvenuti a Valdaone! Siamo felici di avervi qui e vi ringraziamo per aver scelto il nostro Comune come tappa del vostro percorso di conoscenza del territorio trentino, dimostrando attaccamento e vicinanza alle amministrazioni locali. Valdaone è un nuovo comune: l'unione di tre comunità di montagna che



hanno abbassato un po' i loro campanili per intraprendere un percorso insieme. Fiori di arnica, il camoscio e un ponte che unisce sono i simboli del nostro stemma che sono anche gli emblemi di uno straordinario territorio che è la nostra più importante risorsa. Ma anche, ci auguriamo, l'eredità ambientale e sociale per le nuove generazioni. La nostra fusione consapevolmente democratica è nata dalla volontà di dare una nuova possibilità alle nostre comunità, lontani dal desiderio di arroccarci nella nostra

Valle di Daone seppur magnifica, ma aprendoci verso la Valle del Chiese, verso le Giudicarie, verso Trento, consapevoli che per crescere è necessario fare rete, creando relazioni forti e aperte a più soggetti, mettendo in condivisione risorse ed idee. Due sono le parole chiave che ci guidano nella nostra comune azione di governo: **permanenza e territorio** che combinate si danno reciprocamente senso e nello stesso tempo hanno singolarmente un significato così forte da costituire dei valori irrinunciabili.

bili per il futuro delle nostre valli. I temi della denatalità e della conciliazione vita-lavoro sono quindi l'oggetto comune della nostra e della vostra attenzione: del resto il problema del crollo delle nascite è ormai evidente e non solo in contesti come il nostro, in cui la giustificazione potrebbe essere la difficoltà a poter garantire continuità e vicinanza dei servizi ai cittadini. C'è bisogno di **iniziative strutturali in grado di offrire un reale e continuativo sostegno alle famiglie**. Come Amministrazione Comunale, nel corso di questi anni, abbiamo proposto al Consiglio Comunale l'approvazione del "Regolamento comunale per contributi a sostegno della natalità, a supporto del percorso studi e della crescita culturale dei bambini e ragazzi e a favore della permanenza sul territorio comunale di persone e famiglie", in cui sono delineate alcune misure *una tantum* per dare un concreto sostegno alla famiglie residenti e magari a quelle future che, sfidando le complicazioni delle periferie e continuando di fatto a contare sulle proprie forze, metteranno al mondo dei figli, compiendo da un punto di vista personale un gesto tanto naturale, quanto coraggioso, e sul piano sociale di grande responsabilità civile.

Agli interventi diretti abbiamo affiancato azioni di miglioramento dei servizi: strade più sicure, sotto servizi più efficienti, manutenzione delle strutture comunali esistenti, ripristini ambientali, sostegno alle realtà del volontariato, senza dimenticare



investimenti che cercano di incentivare lo sviluppo economico e il turismo. Un **turismo fatto anche di tradizione e storia**: da qui gli investimenti per Forte Corno, ma soprattutto pensato in un'ottica di sostenibilità ambientale. Stiamo proseguendo infatti con il progetto di valorizzazione turistica della Valle di Daone che vede al centro lo sport outdoor: arrampicata, escursionismo e mountain-bike. In questo contesto sono stati individuati interventi volti a valorizzare non solo gli itinerari escursionistici ma anche gli spazi naturali come le pareti rocciose, i massi granitici e le cascate. Il progetto nel suo insieme ha l'obiettivo di sviluppare **un'economia turistica in Valle di Daone, una economia sostenibile e strettamente legata alla difesa di un ambiente che vogliamo rimanga integro**.

Strutture e servizi che non possono tuttavia prescindere da interventi superiori e diffusi sul territorio giudicario che si declinano in infrastrutture per la

rete dati, viabilità più scorrevole e sicura verso Trento e Brescia e certezza in un servizio sanitario efficiente che deve avere come punto di riferimento l'Ospedale di Tione. In particolare la sanità deve rispondere alle richieste di questo tempo, in cui abbiamo la fortuna sì, di poter sperare di vivere più a lungo, ma il fine vita diventa un ambito d'intervento inevitabile, come quello delle **malattie croniche, della medicina di base e della pediatria sono tutti servizi che vanno potenziati per rispondere alle esigenze di chi vive in montagna**. Sono tematiche delicate e complesse, quanto necessarie da affrontare e il tavolo di confronto non può che essere che tra voi e la nostra Comunità di Valle.

Come Comune stiamo attualmente cercando di **ridisegnare l'assetto urbanistico dei nostri centri abitati con un nuovo Piano Regolatore Comunale fatto di attenzione ai bisogni delle famiglie, alle necessità delle imprese e al recupero**

del tanto patrimonio esistente. Un recupero che deve incentivare la permanenza e che vuol dire possibilità di sviluppo e di trasformazione edilizia. Accanto alle criticità cartografate dalla Carta di Sintesi del Pericolo, deve esserci, quindi, una particolare attenzione perché il patrimonio rimanga utilizzabile, senza ribaltare sui cittadini il costo degli adempimenti legati al nuovo strumento. Siamo consapevoli di essere al centro di una criticità idrogeologica importante - e la ventina di somme urgenze gestite in questo mandato ne sono la dimostrazione - e abbiamo provato sulla nostra pelle cosa vuol dire assumersi delle responsabilità in tale contesto, ma vorremmo dare un'opportunità alla nostra valle: essere parte di un nuovo e condiviso metodo di gestione del territorio, in grado di limitare le criticità, condividendo con i cittadini le scelte e sollevandoli, per quanto possibile, di alcuni oneri che possono trovare risposta comune. Ed è proprio nell'ottica di valorizzare il territorio, perseguendo obiettivi con-

creti di sostenibilità ambientale, che è stato concepito il nostro teleriscaldamento alimentato a biomassa. Quella stessa biomassa che Vaia ci ha fornito lo scorso autunno e che ora diventerà una risorsa per il nostro impianto. In valle del Chiese, i vari Comuni, sono riusciti ad innescare un circuito virtuoso che partendo da una tragedia porterà ad un utilizzo intelligente e consapevole della risorsa boschiva. Il nostro **impianto di teleriscaldamento** è già parzialmente in funzione ed è costituito da una caldaia e da due cogeneratori, l'impianto inizialmente riscalderà solo gli edifici pubblici ma l'ottica è ben diversa. L'orizzonte è rivolto alle utenze private che dovranno potersi allacciare. Allo stato attuale un vincolo normativo impedisce qualsiasi allaccio privato. Chiedo al Presidente ed alla Giunta di rimuovere questo impedimento, affinché questo servizio possa essere esteso ai privati, consentendo una sensibile riduzione di emissioni di Co2 in atmosfera ed un utilizzo ancor più razionale della biomassa proveniente dal-

la nostra filiera corta.

Molte sono le sfide e molte abbisognano della vostra attenzione e del vostro dimostrato pragmatismo, una tra tutte **la grande partita delle concessioni idroelettriche da cui dipende il futuro economico non solo del nostro Comune.** L'obiettivo abbassamento del costo dell'energia non può far dimenticare che i canoni non sono un privilegio economico del passato, ma sono un risarcimento per danni ambientali che permangono tutt'oggi. Nel ringraziarvi ancora per la vostra gradita visita vi invito a prendervi a cuore e a condividere, in un'ottica di riscatto, le problematiche di un territorio tanto bello, quanto periferico e complesso da vivere, condividendo la difficoltà dei tanti e determinati amministratori locali che oggi, come ogni giorno, sono al lavoro per migliorare la vita dei cittadini. La lista della spesa che avrei da consegnarvi non è poi in realtà tanto lunga, ma in cima c'è una problematica che ci sta mettendo in forte difficoltà da troppo tempo: la figura di un segretario comunale stabile che questo Comune davvero merita. I nostri omaggi simbolizzano la nostra caparbietà: le Funne hanno dimostrato che non si deve mai smettere di sognare e il vino Clisium è il risultato di un'agricoltura eroica dei nostri pochi, ma buoni viticoltori. Grazie!



Il benvenuto ai neo diciottenni, cittadini di oggi



In questo 2019 una ragazzina di sedici anni, Greta Thunberg, è stata scelta per la copertina del prestigioso Time come personaggio dell'anno per il suo impegno a favore dell'ambiente, per la sua capacità di smuovere le coscienze e arrivare anche a parlare e coinvolgere i suoi coetanei, spesso lontani dalle istanze della vita pubblica. Tanti giovani l'hanno presa ad esempio di impegno civile e sociale, impegnandosi a loro volta sui temi dell'ambiente ma anche in altri ambiti. Ritrovando dentro di loro quell'essere parte di una collettività unita che guarda ad un futuro prospero, felice, di benessere condiviso con gli altri e lontana da un individualismo spesso foriero di chiusure e insoddisfazione. Essere cittadini e non solo abitanti, occupandosi di quelli che sono i beni comuni, che siano il patrimonio ambien-

tale o culturale, le relazioni umane o la cura delle istituzioni.

In Italia cittadini nel pieno dei diritti e doveri civili e politici si diventa a diciotto anni: un traguardo che gli amministratori dei comuni di Bondone, Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo, Storo e Valdaone hanno voluto festeggiare assieme e celebrare all'interno delle istituzioni, dando il benvenuto nella comunità sociale, politica e amministrativa ai neo diciottenni con il dono della Costituzione e dello Statuto di Autonomia. Una porta aperta per il loro ingresso nella vita adulta, un invito a prendersi cura della propria comunità e del proprio territorio, ad essere cittadini che, per definizione, sono persone attive e reattive nella propria comunità di appartenenza. Valdaone ha quindi celebrato i diciotto anni di **Damiano Bordiga, Nico-**

A cura dell'Amministrazione

le Clinaz, Alberto Ghezzi, Alessandro Ghezzi, Genni Ghezzi, Francesca Nicolini, Silvia Sottini e Aronne Turrini.

I testi della Costituzione e dello Statuto di Autonomia sono stati loro consegnati da quegli adulti che si sono presi la responsabilità di amministrare il vivere quotidiano in questi territori: sindaci e assessori hanno regalato ai giovani diciottenni gli strumenti tangibili con i quali si governa la vita civile, segni tangibili di ideali nei quali ci si è riconosciuti in passato e si continua a perseguire nell'obiettivo di mostrare la migliore versione del mondo di cui si è capaci. Il 7 dicembre scorso la cerimonia è stata semplice, ma i temi grandi e importanti. Un pezzo del futuro di queste comunità è stato consegnato nelle giovani mani dei neo maggiorenni, per spronarli a prendersi cura e assumersi appieno il loro ruolo nella società civile e politica, consapevoli che le parole di Piero Calamandrei rimangono oggi valide: *"La nostra Costituzione è in parte una realtà, ma soltanto in parte è una realtà. In parte è ancora un programma, un ideale, una speranza, un impegno, un lavoro da compiere"*.

Inaugurata la nuova piazzola dell'elisoccorso a Daone

A Santa Barbara, la cerimonia di consegna alla popolazione

A cura dell'Amministrazione

Nel giorno di Santa Barbara, protettrice dei vigili del fuoco, è stata inaugurata a Daone la nuova piazzola per l'atterraggio degli elicotteri, che punta a rendere più agevoli gli interventi di soccorso. "È grazie ad opere come questa che si migliora la vivibilità dei piccoli borghi di montagna, garantendo la sicurezza dei cittadini e contribuendo a combattere lo spopolamento delle periferie" ha osservato il vicepresidente della Provincia autonoma di Trento, Mario Tonina, intervenuto alla festa dedicata a Santa Barbara. "Oggi è un giorno di festa per i 5 Corpi dei vigili del fuoco volontari di Daone, Bersone, Praso, Pieve di Bono e Prezzo - ha aggiunto l'esponente dell'esecutivo provinciale, che ha portato il saluto del presidente Maurizio Fugatti, titolare della delega in materia di protezione civile -. Si tratta di un momento particolarmente significativo



per un territorio come la Valle di Daone, indubbiamente lontano dalla città capoluogo: è grazie ad opere come questa che si accorciano le distanze dei territori più periferici rispetto al centro. Nessuna valle del nostro Trentino deve sentirsi abbandonata, e spetta alla politica continuare a garantire ovunque servizi all'altezza delle aspettative della popolazione, come emerso anche nell'ambito degli Stati generali della montagna". A fare gli onori di casa, oltre ai volontari e alle volontarie dei tre corpi dei Vigili del fuoco volontari di Valdaone, la sindaca Ketty Pellizzari: "Voglio ringraziare - ha esordito - l'ingegnere Flor direttore lavori, il nostro ufficio tecnico in particolare l'ing. Ferrazza, il collaudatore ing. Amadei, la ditta Mosca e la ditta Pellizzari Giorgio per averci consegnato quest'opera sulla cui necessità non servirebbe spendere molte altre parole, ma alcuni episodi successi nell'ambito del nostro Comune in questo ultimo periodo hanno evidenziato alcune criticità che vanno rilevate con spirito costruttivo e non certo aderendo ad inutili esternazioni di natura



prettamente polemica, più che politica, che sono seguite alle cronache dei giornali. Gli episodi a cui mi riferisco hanno avuto un lieto fine, uno in particolare: la nascita di un bimbo a Daone. I protocolli dell'emergenza devono affrontare per ogni intervento variabili che il destino ci mette davanti: le condizioni meteo, luoghi impervi, reazioni umane...quando la fortuna volta le spalle, nei nostri paesi gli unici che possono garantire l'immediatezza dell'intervento sono i vigili del fuoco volontari che vivono e svolgono il loro lavoro qui, la tempestività della loro chiamata è fondamentale nei nostri contesti, sono dei jolly che sopperiscono a mancanze congenite dovute alle distanze chilometriche, ovviamente non risolvibili nel momento in cui l'elisoccorso non è utilizzabile".

Il vicepresidente della Provincia Tonina ha espresso a nome della comunità trentina un ringraziamento a tutti i vigili del fuoco volontari, che grazie al loro impegno, alla loro dedizione e alla loro preparazione consentono a tutti i cittadini di sentirsi al sicuro: "Siete i custodi delle nostre comunità e in più occasioni avete dimostrato la vostra generosità e responsabilità intervenendo in aiuto di chi, anche fuori dal Trentino, era in difficoltà. Avete inoltre la grande capacità di saper trasmettere alle nuove generazioni un forte senso di appartenenza al territorio, come testimonia la folta presenza di vigili del fuoco allievi". Un momento conviviale all'interno della caserma del Corpo dei vigili del fuoco di Daone ha aperto la giornata di festa nella comunità, una giornata importante, alla quale hanno voluto essere presenti decine di colleghi dell'in-



tero Distretto delle Giudicarie. Dalla "casa" dei pompieri è partito il corteo con i volontari effettivi e allievi che hanno portato il gonfalone, seguiti dalle autorità civili: il vicepresidente Tonina, la sindaca Ketty Pellizzari, l'omologo di Pieve di Bono Prezzo Attilio Maestri e il presidente della Comunità delle Giudicarie Giorgio Butterini. A seguire, i vigili del fuoco hanno partecipato alla santa messa officiata da don Vincenzo Lupoli, dove è stata recita-

ta la preghiera di Santa Barbara. Quindi, la folta rappresentanza dei vigili del fuoco accompagnata da tanti cittadini ha raggiunto località Garola, dove è stata realizzata la nuova piazzola per l'elisoccorso. Un'inaugurazione suggellata dall'atterraggio di un velivolo - di fronte al quale i pompieri si sono messi in posa per una foto ricordo - con a bordo il dirigente generale della protezione civile Gianfranco Cesarini Sforza.



Si ringrazia Juri Corradi per il reportage fotografico

Dal Parco Adamello Brenta parte la rivoluzione “Plastic free”

Chiara Grassi

Anche al Parco Naturale Adamello Brenta è arrivata la rivoluzione “plastic free”. Stimolato dalle esortazioni di Comunità Europea e Ministero dell’Ambiente, il Parco si sta facendo promotore di una campagna di sensibilizzazione nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni locali per mettere al bando la plastica monouso.

A inizio luglio, il Parco ha invitato i 30 Comuni, le 4 Comunità di valle e le Regole che afferiscono al territorio dell’area protetta, alla condivisione di “un progetto virtuoso, diretto a favorire la progressiva eliminazione dell’utilizzo della plastica monouso dalle strutture delle amministrazioni pubbliche (municipi, scuole, palestre, ecc.) e in occasione di eventi promossi dalle associazioni del settore ricreativo e turistico, che beneficiano di contributi pubblici e comunali”.

Nella proposta, firmata dal Presidente Joseph Masè e dall’Assessore con competenza in marketing e comunicazione Matteo Masè, il Parco ha richiamato il senso di responsabilità delle amministrazioni pubbliche, rispetto all’attuale e sempre cre-



scente emergenza della dispersione nell’ambiente di materiale plastico. Le ricadute negative, a livello planetario in termini di inquinamento degli ecosistemi, sono sempre più evidenti ed allarmanti, ed è notizia sconcertante il recente ritrovamento di microplastiche anche in ambienti inviolati come i ghiacciai.

“Nel periodo storico in cui viviamo - ha commentato l’assessore Matteo Masè - il tema delle plastiche monouso e della loro dannosità è sicuramente tra i più importanti e discussi a livello globale. Il Parco in tal senso non ha solo una mission statutaria, ma ha anche il dovere morale di richiamare l’attenzione degli amministratori, per sensibilizzarli su questo importante tema ambientale, e insieme attivare delle pratiche virtuose a tutela e conservazione dell’ambiente.

Per finanziare questo ed altri progetti, la Giunta del Parco ha recentemente istituito anche il ‘Piano incentivi 2019’, volto a sostenere e premiare chi intraprende azioni positive per l’ambiente”.

Finora hanno risposto positivamente all’appello 22 amministrazioni tra cui il Comune di Giustino. A queste è stato inviato in autunno un Protocollo d’intesa, elaborato in accordo con le amministrazioni, che è al vaglio dei Consigli comunali per la sua approvazione. Il Protocollo chiede di impegnarsi a ridurre al minimo la produzione di rifiuti plastici entro la fine del 2020 in tutte le strutture comunali, sensibilizzando anche le associazioni che organizzano manifestazioni pubbliche e le cittadinanze. Tra le azioni a cui si pensa, vi sono l’attenzione alle stoviglie negli appalti di mense e distributori di bevande, l’utilizzo di tazze e bicchieri compostabili, o addirittura recuperabili, nelle sedi comunali e negli uffici pubblici, l’avvio di campagne di educazione nelle scuole verso scelte di consumo e comportamenti consapevoli.

Per dare avvio concreto alla campagna, quest'estate, il Parco ha attuato una delle azioni previste nel Protocollo, offrendo gratuitamente a ciascun comune e comunità aderente 1.000 kit, composti da piatto, bicchiere, posate, tovagliolo, completamente in materiale 100% riciclabile, biodegradabile e compostabile. Ogni amministrazione ha poi provveduto a distribuirli agli organizzatori delle feste sui propri territori. A Giustino sono quindi stati usati per la cena in piazza alla Sagra di San Pietro a luglio e al pranzo all'alpeggio di Malga Amola ad agosto.

Ai comuni è stato richiesto in cambio di sensibilizzare gli organizzatori ad abbandonare la plastica e proseguire in futuro con l'utilizzo di materiali eco-friendly. Una scelta che il Parco ha compiuto oltre dieci anni fa e che anche molte Pro loco o comitati hanno adottato da tempo. Lo sforzo del Parco, quindi, ora è quello di mettere tutti d'accordo verso un orientamento gene-



rale che attivi buone pratiche e comportamenti virtuosi a favore dell'ambiente.

Un momento di consegna simbolica dei kit agli amministratori è avvenuto il 1° agosto a Malga Fevri sui monti di Madonna di Campiglio in occasione dell'attività del Parco e della Comunità delle Regole di Spinale e Manez "Sugli alpeggi della Rendena".

Il Parco ha già annunciato la consegna di altri 1.000 kit alle Amministrazioni, con le stesse finalità, entro il maggio del 2020.





Comune
di Valdaone

AVVISO SCADENZA CONCESSIONI CIMITERIALI ANNO 2020

Si comunica che le concessioni cimiteriali **sottoelencate**, relative alle cellette ossario e cinerario dei cimiteri di Praso e Bersone stipulate dai relativi ex-Comuni, stanno per giungere a scadenza. La regolamentazione da facoltà di chiederne il rinnovo a titolo oneroso. I familiari interessati devono rivolgersi agli uffici comunali per eventuali chiarimenti e per formalizzare la richiesta di rinnovo che deve essere prodotta **prima della scadenza della concessione dal titolare della concessione**. Il costo per il rinnovo della concessione al costo che verrà determinato per il 2020 dalla Giunta Comunale. In caso di mancata presentazione della richiesta, la concessione si estingue per naturale scadenza ed i resti verranno estumulati e collocati nell'ossario/cinerario comune. Le concessioni per le quali è in scadenza il rinnovo non possono essere ulteriormente rinnovate ed i resti saranno collocati nell'ossario/cinerario comune. In entrambi i casi ai familiari è data la possibilità di tumulare i resti ossei in altra celletta cineraria già occupata da altro defunto, **sempre che gli spazi lo consentano**, o inumare gli stessi in fossa dove è già collocato altro defunto. Le operazioni cimiteriali conseguenti sono a pagamento (40% a carico degli interessati e 60% a carico del Comune). Il modulo di domanda di rinnovo è a disposizione presso la sede municipale di Valdaone.

ELENCO CONCESSIONI IN SCADENZA ANNO 2020

DEFUNTO		NR. CELLA	NR. CONCESSIONE	DATA SCADENZA
GALLIANI	ORESTE	22	21/2008	11/03/2020
FILOSI	ANGELICA	23	22/2008	31/03/2020
FILOSI	VILMA	24	23/2008	11/04/2020
FILOSI	CLEMENTE	48	24/2008	24/09/2020

Valdaone, dicembre 2019

Comune di Valdaone

Via Lunga, 13 - 38091 Valdaone (TN)
Tel. 0465 674064 - Fax 0465 674957

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02362470227

comune@pec.comune.valdaone.tn.it
www.comune.valdaone.tn.it





Comune
di Valdaone

Valdaone, dicembre 2019

AVVISO NOVITA' NORMATIVE PER ALLOGGI AD USO TURISTICO

Circolare della PAT – Servizio Turismo e Sport del 13.11.2019 prot S.039-2018-707320/15-7:

La Legge Provinciale di assestamento per il 2019 ha apportato ulteriori modifiche alla disciplina dell'imposta provinciale di soggiorno (art.16 della L.P. 8/2002) relativa alla locazione degli alloggi per uso turistico.

Nello specifico, a far data dal **1 gennaio 2020** tutti coloro che concedono in locazione alloggi ad uso turistico sono tenuti a riscuotere l'imposta di soggiorno, anche a chi offre un unico alloggio. Si ricorda che l'importo che il gestore dovrà applicare al turista è di 0,70 euro a persona per pernottamento (salvo gli ambiti che hanno richiesto l'incremento), così come previsto dal Regolamento di esecuzione dell'art.16 bis approvato con Decreto del Presidente della Provincia 16 aprile 2015, n. 3-17/Leg.

Il gestore dovrà effettuare la comunicazione annuale dei paganti 2020 entro il 16 gennaio 2021 e riversare l'imposta incassata entro il 16 febbraio 2021. La comunicazione dovrà essere effettuata attraverso il portale di Trentino Riscossioni S.p.A. "PagoSemplice", le cui credenziali saranno comunicate in seguito.

Si evidenzia che con la modifica dell'art. 16 bis della L.P. 8/2002, introdotta con la legge di assestamento del bilancio, l'imposta provinciale di soggiorno riscossa negli alloggi turistici è trasferita, per una quota pari al 50% al comune nel cui territorio è stato prodotto il gettito.

Si ricorda che rimangono obbligatori, per coloro che offrono in locazione alloggi turistici, l'iscrizione nella banca dati degli alloggi turistici (DTU-Alloggi) e, nel rispetto di quanto dispone la normativa statale, la comunicazione degli alloggiati alla Questura (Schedine PS) e la comunicazione dei dati relativi alla rilevazione del movimento turistico ISTAT (Schedine C59).

Costruire comunità solidali, forti e unite

A cura di Denise Rocca

Il cuore pulsante di un territorio sono le persone che lo abitano, i legami fra gli individui formano le Comunità: legami che nascono, crescono, maturano, si rafforzano e saldano nel vivere assieme. E le occasioni per "vivere assieme" molto spesso le creano Pro loco, associazioni, cittadini che hanno voglia di spendersi per gli altri. L'estate e l'autunno di Valdaone sono stati ricchi e vivaci, hanno visto tornare appuntamenti ormai diventati classici e immancabili, quelli che si segnano nelle aziende a inizio anno per evitare di perderseli, oltre a qualche novità. Ecco una fotografia della vita sociale e culturale di questi mesi a Valdaone, che è anche l'istantanea di quello che è stato l'impegno di tanti volontari e dell'Amministrazione per offrire occasioni di svago, crescita culturale, sociale e personale a chi in queste vallate abita.

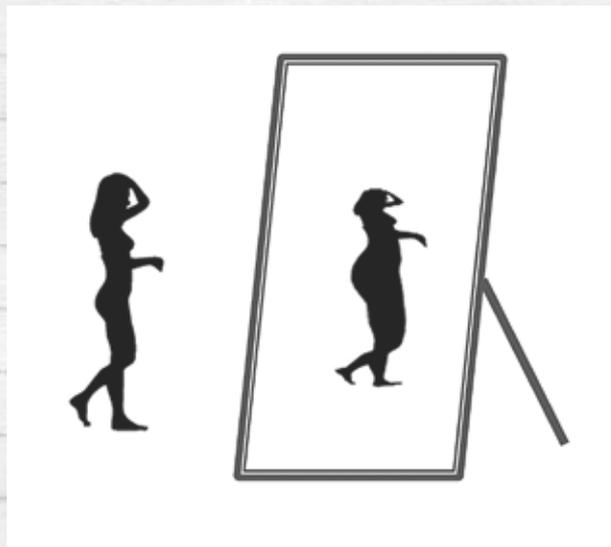
Il Gruppo Giovani-in-vita di Praso ha portato un pubblico molto vasto e vario, di loro pari ma anche di tanti adulti a riflettere sulla necessità di affrontare anche temi difficili, personali ma che hanno un grande impatto anche sulla comunità intera. I volontari del gruppo hanno infatti organizzato una serie di approfondimenti su più incontri, che si sono tenuti tutti al Teatro di Bersone, per affrontare i temi della **"Ludopatia, la dipendenza da gioco"** e dei **"disturbi alimentari"**. Piaghe sociali e drammi personali allo stesso tempo, che spesso per vergogna, scarsa conoscenza dei fenomeni, difficoltà a trovare aiuto esterno, vengono purtroppo vissuti in solitudine da chi ne è protagonista in prima persona e dai familiari più stretti. Un isolamento che crea un circolo vizioso di sofferenza e reiterazione, dal quale uscire diventa difficilissimo. Eppure esistono sul territorio della provincia di Trento organismi che aiutano e sostengono percorsi di guarigione e sostegno per le famiglie. Di tutto questo grazie ai Giovani-in-



vita di Praso si è parlato: il 30 ottobre scorso per gli adolescenti dai 14 ai 29 anni è stato organizzato un interessante e coinvolgente incontro con la dottoressa Monica Sadler dell'Associazione AMA (Associazione Muto Aiuto) di Trento, mentre era aperta anche ad un pubblico di adulti la serata con la sua collega, la dottoressa Giulia Tomasi. Le due esperte sono entrate nei dettagli della ludopatia, che colpisce persone anche insospettabili dall'esterno, creando oltre a problemi molto concreti e urgenti alle famiglie di tipo finanziario anche una frattura emotiva all'interno del nucleo familiare, la rottura delle relazioni di fiducia e sostegno fra genitori e figli, fra coniugi. "Una persona che ha dipendenza da gioco d'azzardo spesso nasconde una forte sofferenza. Non prenderla in giro, anzi, aiutala a chiedere aiuto e ricorda che il gioco d'azzardo non è un gioco": è



questo il messaggio che tanti ragazzi si sono portati a casa dall'incontro. Si è parlato anche dell'importanza dell'ascolto e della presa di coscienza, della forza necessaria a chiedere aiuto ai propri famigliari in primis e agli esperti poi, si è compresa l'estensione di un fenomeno che riguarda la nostra regione e anche l'Italia intera. Altri tre incontri, il 22, 20 e 27 novembre, sono stati dedicati a conoscere l'ampio mondo dei disturbi alimentari. Sono intervenuti la dottoressa Marta Civettini e dottor Salvatore Saluzzi, mentre la dottoressa Chiara Tomasi ha tenuto due laboratori dedicati ai giovani fra i 14 e i 29 anni, fascia d'età particolarmente esposta a questo tipo di disturbi viste le modifiche naturali che la crescita porta nel corpo umano e la pressione sociale ed emotiva che questa età porta con sé.



**CORSO DI
AUTODIFESA
FEMMINILE**

L'amministrazione comunale di Valdaone
in collaborazione con l'amministrazione
comunale di Pieve di Bono-Prezzo
nell'ambito delle iniziative
contro la violenza sulle donne

propone 6 serate dedicate alle donne, per
imparare o approfondire:

- Tecniche pratiche di autodifesa femminile
- Consapevolezza e forza interiore
- Prevenzione e gestione delle situazioni "a
fischiò"
- Gestione dello stress e delle paure.

L'ultima serata sarà un dialogo-ascolto
con le Forze dell'ordine e una psicologa,
una testimonianza sullo stalking.

Di giovedì sera, per 6 settimane
consecutive a partire dal 14/11/2019
a Valdaone, in Villa de Biasi (Daone)
dalle 20.30 alle 22.30.

Corso a numero chiuso - max 15 persone
QUOTA DI ISCRIZIONE € 40,00
Info & iscrizioni: 320 891 8118 o
info@zerolimitsitalia.it

In Italia e nel mondo il 25 novembre è la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1981. Quest'anno il Comune di Valdaone, in collaborazione con il Comune di Pieve di Bono Prezzo, ha deciso di organizzare un corso di autodifesa femminile rivolto alle donne dei nostri paesi. Un'occasione per approfondire o conoscere tecniche di autodifesa, ma anche per parlare di consapevolezza, paura, gestione delle situazioni a rischio. L'ultima serata del corso è stata dedicata al dialogo-ascolto con le forze dell'ordine e con una psicologa, oltre all'ascolto di una testimonianza reale sul fenomeno dello stalking.

Nella mattina di domenica 20 ottobre 2019, presso la Chiesa parrocchiale di Santa Giustina nel Comune di Pieve di Bono Prezzo, si sono tenuti i festeggiamenti per i **60 anni della Fanfara alpina** a cui ha preso parte anche la Sindaca del Comune di Valdaone. Un'occasione quella di questo compleanno prestigioso, per sottolineare come la musica, l'impegno e la partecipazione alle occasioni di socializzazione per tutte le età che il territorio offre possono mantenere vitali ed energetiche le comunità.

Il Comitato Daonensis DìperDì con la Pro loco di Storo hanno messo in campo un'alleanza di intenti per sostenere la raccolta fondi che il Comitato di Valdaone porta avanti. Durante il Festival della Polenta di Storo la Pro loco ha organizzato la messa in scena al palazzetto di Storo E20 del divertente **spettacolo di Mario Cagol** - notissimo in Trentino, ve lo ricorderete, interpreta il personaggio di Nonna Nunzia - donando i proventi della serata al Comitato Daonensis per il progetto DìperDì. Il 4 ottobre scorso il pubblico che non ha voluto perdersi l'occasione di vedere dal vivo l'esibizione di Cagol avvolto nel grembiule e vestaglia di Nonna Nunzia, si è sbellicato dalle risate e ha anche fatto un'opera di solidarietà. I ringraziamenti del Comitato Daonensis sono andati anche agli altri sostenitori della serata, ovvero il Comune di Valdaone, La Cassa Rurale e Radio Dolomiti.



Il lavoro dei volontari del Comitato prima di questo appuntamento autunnale si era concentrato su altre due iniziative di raccolta fondi rivolte al pubblico nel mese di luglio: una passeggiata nella natura, meravigliosa, della Val di Fumo con cena finale al Ristorante da Bianca. Si sono aiutati i volontari a raccogliere i fondi necessari, ma per i numerosi partecipanti è stata soprattutto una bella giornata di amicizia, riscoperta del territorio e riflessione.



La piccola **chiesetta alpina di Ribor** è tornata al suo antico splendore: il gruppo Ana di Bersone, guidato dal fiduciario Placido Bugna, assieme al gruppo alpini di Pieve di Bono si è infatti impegnato nella ristrutturazione della piccola cappella che fu realizzata nel 1954 dalla ditta Garatti, uno delle tante imprese impegnate in Valle del Chiese durante il periodo dei grandi lavori idroelettrici. Fu inaugurata nel settembre di quell'anno e benedetta dall'allora curato Attilio Comai con don Agostino Dellapietra, cappellano del cantiere, e don Mario Peder, allora parroco di Bersone. Era, ed è stata negli anni, un luogo di fede, al quale al tempo fu affidata la buona sorte e la sicurezza del cantiere e dei tanti operai che vi lavoravano, ha accolto preghiere e richieste della comunità, è stata un punto di riferimento spirituale per tante persone. Il tempo aveva lasciato i suoi segni sulla struttura, così gli alpini si sono rimboccati le maniche per ristrutturarla e restituirla alla gente nella sua piena bellezza. La chiesetta è tornata a risplendere ed è pronta ad accompagnare ancora per tanti anni le feste e le ricorrenze delle comunità di Valdaone.



CAMPO SPORTIVO di Creto

3[^] EDIZIONE

MEMORIAL

in ricordo di Fabio & Federico

SABATO 14 SETTEMBRE

ore 15.30 CATEGORIA ESORDIENTI MISTI
Pieve di Bono - Comano Terme - Flavio

ore 17.00 CATEGORIA GIOVANISSIMI
Pieve di Bono - Aldeno

a seguire... merenda e consegna gadget
a tutti i partecipanti

2014 - 2015

CONSIGLIO REGIONALE VALLE DEL CHIESE

COMUNE DI VALDAONE

COMUNE DI PIEVE DI BONO

COMUNE DI ALDENO

COMUNE DI COMANO TERME

COMUNE DI FLAVIO

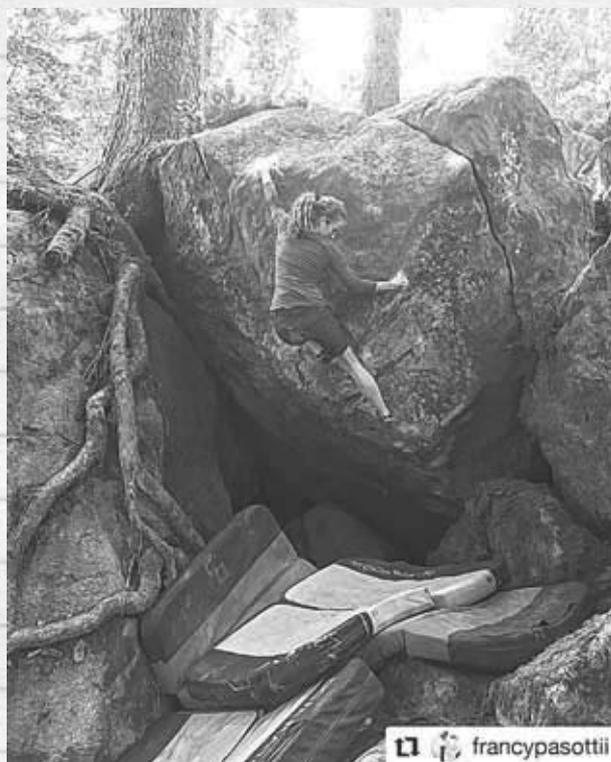
In ricordo di Fabio e Federico si è tenuto, lo scorso 14 settembre, organizzato dall'U.S. Pieve di Bono, il terzo **Memorial** a loro dedicato. Tanti giovani calciatori si sono sfidati al campo sportivo di Creto, in diverse categorie, per ricordare con la spensieratezza dei ragazzi la gioia di vivere dei due amici scomparsi assieme in un incidente in montagna.

A metà settembre è tornata, dopo il successo dell'anno precedente, anche **la manifestazione Clean for Climb - Daone**, organizzata dalle palestre Boulder City asd - Pietramurata, Block3 - Block al cubo e MAD Climbers BS, sostenuta dal Comune di Valdaone e da sponsor privati. "Per una scalata più consapevole, dalle palestre alle foreste" recita lo slogan della manifestazione che si svolge in località La Plana. Il raduno si è svolto dando, come è nello spirito della manifestazione, priorità alla pulizia: sono stati perciò selezionati dei blocchi che necessitavano di una ripulita, mentre spazzole, palette e sacchetti, sono rimasti a disposizione du-



rante tutta la durata della manifestazione per chi volesse vivere l'esperienza di far riemergere vecchi e nuovi passaggi da muschio e licheni. La novità dell'edizione 2019 sono stati i "C4C rodeo", 2 circuiti su blocchi già liberati e ripuliti, composti da 25 blocchi ciascuno in 5 aree della foresta, Circuito Easy dal 5° grado al 7a, Circuito Hard dal 6c al 7b/c. I circuiti sono stati stampati su mappe Versante Sud consegnate al momento dell'iscrizione: chi fra i partecipanti ha centrato l'obiettivo di completare 15 boulder su 25 del circuito Easy e 12 su 25 del circuito Hard, ha avuto accesso ai blocchi premio, nuovi boulder puliti da noi pronti per essere liberati e gradati. A completare la giornata di arrampicata anche delle iniziative collaterali: anzitutto la bella lotteria che ha regalato premi e soddisfazioni, ma anche una gara di lanci su struttura artificiale con volumi Kando Climbing Holds seguita da un goloso aperitivo, la possibilità di testare le scarpette della nuova collezione Scarpa Spa, e un gruppo di atleti professionisti che si sono messi a disposizione del pubblico per insegnare le migliori tecniche di scalata. La maestra Giorgia Benecchi ha anche proposto una seduta di yoga in ambiente naturale oltre a sedute di osteopatia durante tutto il fine settimana della manifestazione. Per gli appassionati della destrezza e delle grandi altezze, si è svolto anche uno show di slack line aerea con la possibilità di provare a cimentarsi e mettersi alla

prova con il mondo del funambolismo. E alla sera la cena e poi il CleanMusicParty hanno chiuso la prima intensa giornata di evento, per poi rivedersi alla domenica con l'apertura dei circuiti al mattino e il saluto alla valle alla sera.



Si affaccia al traguardo del cinquantesimo, invece, la **Mostra Micologica Valle di Daone** che è tornata a Villa De Biasi sabato 24 e domenica 25 agosto. A cura del Gruppo Don Giovanni Corradi l'appuntamento è un classico dell'estate valdaonese: la mostra è un'occasione di scoperta di profumi e forme, un viaggio nei sensi che è piacevole non solo per i fungaioli esperti che vengono qui a testare le proprie conoscenze, ma anche per i raccoglitori meno frequenti che hanno modo di ripassare le loro conoscenze ed evitare errori che possono anche essere fatali, e per il pubblico generalista. Mentre gli esperti micologi che ogni anno vengono invitati per l'approfondimento che si è svolto in quest'ultima edizione alla domenica mattina, offrono una panoramica sul mondo della micologia di stampo divulgativo e quindi di grande interesse per tutti gli intervenuti, indipendentemente dal loro livello di conoscenza sull'argomento. D'altronde l'ambito

della raccolta funghi non è solo un passatempo che una volta era ben di più, era quell'attività dell'uomo raccoglitore che grazie al bosco si nutriva, ma si è trasformata in motivo di attrattività turistica e in pratica di esplorazione del territorio diversa e alternativa alle passeggiate finalizzate all'arrivare alla cima di una montagna o alla pratica sportiva. Più assimilabile al "foliage" come hobby, ovvero l'attività degli appassionati di foglie e colori, gli amanti dell'andar per funghi contemporanei oltre a scovare qualche prelibatezza culinaria esplorano anche il sottobosco ammirandone la bellezza e vitalità, traendo piacere non solo dalla raccolta ma dall'esperienza più completa della passeggiata osservando il sottobosco.



PICCOLE COLONNE
dirette da Adalberto Brunelli

30 anni

IN CONCERTO
DOMENICA 25 AGOSTO
ORE 15
PIAZZA S. BARTOLOMEO
DAONE
ORGANIZZA: PRO LOCO DAONE

Sempre domenica 25 agosto, su invito della Pro loco di Daone, il Coro Piccole Colonne si è esibito in piazza San Bartolomeo per la gioia di piccoli e grandi, a dimostrazione che la musica è un'attività adattissima ed essenziale per i bimbi in crescita: divertente, istruttiva e un dono che porteranno con sé per tutta la vita. Il contesto nel quale il coro si è esibito a Daone era quello della **Sagra di San Bartolomeo**, nella quale la musica è un elemento centrale. Non a caso ad aprire la manifestazione, il 23 agosto, sono stati i cori Re di Castello di Daone e Cima Ucia di Roncone in chiesa e tutte le sere si è ballato grazie al Dj set e ai complessi invitati dalla Pro loco. Ma la Sagra di San Bartolomeo è anche l'occasione per tirare fuori le abilità, soprattutto dei più anziani, nel torneo di Morra a coppie: un'occasione per i giovani di vedere la spensieratezza e l'allegria dei propri nonni impegnati in quello che un tempo era uno dei giochi più diffusi e amati. Una sagra paesana serve a riunire il paese, lontano dal trantran quotidiano che fa correre tutti al lavoro o ai molti impegni che una famiglia ha, così è immancabile che gli organizzatori diano vita ad un pasto condiviso. A San Bartolomeo si sono gustate la polenta di Patate, con gorgonzola e sgombro: piatto inconsueto rispetto ai menù che si vedono spesso proposti ad appuntamenti simili nel resto del territorio, e quindi ancor più gustato. E poi la polenta carbonera, pane e Nutella per i più piccoli: tante occasioni per chiacchierare e rivedersi, che un buon pasto da condividere rende più efficaci e piacevoli.

Sempre la Pro loco di Daone si occupa di organizzare ogni anno un altro appuntamento che particolarmente caro ai valdaonesi, ovvero la **Festa della Madonna della Neve di Limes**. L'appuntamento si è rinnovato domenica 4 agosto con la Santa Messa celebrata nella chiesetta di Limes dedicata ai caduti dei grandi lavori idroelettrici che fu ricostruita su una struttura preesistente nel 1959. Da allora è un posto magico per i daonesi. Prima della celebrazione religiosa, a completare il rito di questo momento, si è svolta la processione animata dalla Pras Band. È proprio la parte spirituale e di riflessione del mattino il cuore dell'evento, che poi si è sviluppato con il pranzo comunitario e nel pomeriggio i giochi collettivi e l'arrampicata su struttura.



Forte Corno è stato protagonista, sabato 24 agosto, di "**Sentieri Silenziosi**", un insolito trekking per vivere il paesaggio con uno sguardo attento al bioritmo della natura attraverso il trekking, il teatro e la letteratura. Un evento insolito e originale, che si è rivelato essere un'occasione unica per immergersi profondamente nell'ambiente naturale, camminare verso luoghi di significativa attrazione storica e coltivare lo spirito con il pensiero letterario e il gioco del teatro. Un'ora e mezza di respiri profondi, muscoli in movimento, la meraviglia e lo stupore che la natura sa suscitare in adulti e bambini, la fantasia del teatro a stimolare l'intelligenza e la creatività.



Un'esperienza dedicata ai cinque sensi in una delle bellezze architettoniche e storiche di Valdaone. Sempre Forte Corno è stato protagonista di un altro appuntamento speciale estivo, questa volta in abbinata ai prodotti enogastronomici del territorio: con la Strada del Vino e dei Sapori, all'interno della manifestazione "**Forti nel Gusto**" si è unita la visita al forte con la scoperta dei sapori più identificativi e genuini delle Giudicarie.

Vittorio Sgarbi ad AltroTempo

Venerdì 9 agosto Valdaone ha avuto anche il piacere di ospitare Vittorio Sgarbi, critico esperto della storia dell'arte fra il 1400 e il 1700, personaggio televisivo ampiamente noto al grande pubblico e soprattutto, di recente, nuovo presidente del Museo di Arte Contemporanea di Rovereto. Sgarbi ha visitato i tesori d'arte locali - come la chiesa di San Bartolomeo a Daone - e di architettura come Forte Corno a Praso. Sgarbi ha partecipato ad un incontro pubblico moderato da Paolo Mantovan, giornalista direttore del quotidiano Il Trentino e con il presidente della Provincia di Trento Maurizio Fugatti. Un pomeriggio davvero speciale, che è stato il fulcro dell'edizione 2019 del Festival Storico AltroTempo, nel quale Sgarbi ha dialogato con gli altri ospiti occupandosi di bellezza, patrimonio storico, artistico, culturale e valorizzazione del territorio. Ci si è chiesti se la cultura possa essere elemento di attrattività turistica, non solo nelle grandi realtà museali cittadine ma anche nei piccoli centri, nelle vallate meno raggiungibili e pubblicizzate sui grandi portali digitali dove sempre più spesso i tu-



risti contemporanei creano i propri itinerari di vacanza. E i protagonisti hanno evidenziato le potenzialità in questo senso racchiuse nei beni culturali e artistici che la Valle del Chiese offre. Un incontro ricco e pregnante, uno sguardo esterno sulle potenzialità che Valdaone ha da offrire e può sviluppare grazie al suo patrimonio artistico, culturale e architettonico, nel contesto naturalistico nel quale si trova immerso. "Uno stimolo ulteriore - ha detto l'amministrazione - a far conoscere il nostro territorio". Sgarbi non solo ha colpito per la grande competenza artistica e la conoscenza di questo mondo





e del connubio fra arte e turismo, ma si è mostrato particolarmente interessato anche ad alcune opere custodite in Valle del Chiese e ha chiesto di essere accompagnato a visitarle di persona. In particolare la tela della Madonna con il Rosario della parrocchiale di Daone, di Sebastiano Mazzoni; le opere presenti nella chiesa di San Floriano a Storo e nella Pieve di Santa Maria Assunta di Condino e a San Rocco, oltre allo stesso forte Corno sede dell'evento. Una visita importan-

te, sia per il riconoscimento del valore di alcune delle tele conservate nelle chiese locali da parte di un critico di fama, riconosciuto ed esperto come Vittorio Sgarbi, sia perché da presidente di un museo provinciale come il Mart la possibilità di un progetto di rete con il territorio, di valorizzazione di opere in un circuito che coinvolge il museo e altre location, ma anche realtà del panorama nazionale, è un'idea suggestiva e di possibile attuazione.

Bambini nella natura

Il territorio, soprattutto quello di Boniprati in questo caso, che è stato protagonista ad agosto di una serie di iniziative pensate per i bambini e le famiglie, proprio per conoscerne le bellezze. Il 3, il 13 e il 18 agosto tre appuntamenti a misura di bambino nei quali si è andati alla ricerca delle forme e dei colori della natura, ma si è anche provato a muovere i primi passi sulle rocce con una lezione di arrampicata tenuta dalle guide alpine e si è perfino andati a caccia - o meglio alla scoperta - di pipistrelli con l'esperto Claudio Torboli, in una giornata davvero curiosa su questo animaletto che ha popolato la fantasia di disegnatori e registi.

Agosto è stato un mese ricchissimo di occasioni di incontro, festa e relax. E sabato 17 agosto ha preso il via la nuova edizione del **Masterclass di Interpretazione Musicale** di Valdaone: i Meatri Maria Grazia Petrali e Andrea Turini, con i loro allievi e le famiglie sono tornati fra i monti di Valdaone per una settimana di lezioni, approfondimenti e concerti. L'apertura del Masterclass è stata, naturalmente, con un concerto inaugurale sabato sera alle 21, nella chiesa parrocchiale di Praso e altri due sono stati i concerti offerti al pubblico: quello intermedio degli allievi - mercoledì 21 agosto - e il concerto finale degli allievi con le premiazioni dei vincitori del 1° Concorso di Interpretazione Musicale Valdaone che si è svolto domenica 25 agosto alle 11. Ma le occasioni per ascoltare i grandi compositori e dell'ottima musica sono state continue nella settimana del Masterclass, bastava infatti passeggiare nelle strade di Daone e tendere l'orecchio: scale, esercizi e brani degli allievi hanno riempito l'aria e le giornate donando a tutto il paese tante emozioni.

In due chiesette care ai valdaonesi si sono tenuti altrettanto sentiti appuntamenti: a **Lavanech** la santa messa e la **Festa della Montagna**; a Bissina **la messa in ricordo dei caduti della montagna di guerra e civili**, alla chiesetta della Regina della Pace.



Incontro con gli autori. "Fiori senza destino"

Il 19 luglio scorso, nell'accogliente anfiteatro di Daone, Maddalena Pellizzari ha presentato con l'autrice, la storese Francesca Maccani, il suo primo romanzo "Fiori senza destino". Si racconta nel libro l'esperienza di Maccani, professoressa, al suo primo anno di insegnamento nella periferia di Palermo, in una scuola di un quartiere che si definirebbe "difficile". A Palermo Maccani si è trasferita con la famiglia e nella periferia della città ci è andata per lavoro: qui ha incontrato tanti ragazzi, di dieci di loro ha raccontato i sogni, le aspirazioni, la vita quotidiana.



L'Alba a Malga Nudole festeggiando l'allunaggio

Il 2019 è l'anno dei cinquant'anni dal primo passo dell'uomo sulla luna: dappertutto si è festeggiato questo "grande passo per l'Umanità" e anche a Valdaone non si è stati da meno. La giornata di celebrazione dell'allunaggio è iniziata all'alba a Malga Nudole, quando si è aspettato il sorgere del sole ammirando la luna e le stelle grazie ai preziosi consigli del noto astrofisico Fabio Peri. Si è anche potuto fare una bella escursione a Lago e Passo Campo per chi dopo la gustosa colazione aveva energia da utilizzare.



L'associazione La Bùsier, a fine giugno, ha dato vita al **Sesto Simposio di Scultura di Praso**, appuntamento classico dedicato all'arte e al legno che ogni anno arricchisce il territorio di nuove opere. **Il 23 giugno si è aperta la manifestazione, con** i lavori realizzati durante i corsi della stagione 2018-2019 presso la Scuola del Legno e a seguire il concerto dei simpatici Boomerang. Il Simposio vero e proprio è partito il giorno dopo, il 25 giugno con l'arrivo degli artisti e l'**assegnazione** delle postazioni di lavoro: quattro giorni nei quali il pubblico ha potuto vedere la genere di un'opera d'arte, assistendo in diretta al lavoro degli artisti impegnati a dare vita dai pezzi di legno loro assegnati a delle sculture. "Il simposio - hanno spiegato gli organizzatori - vuole porsi come momento di dialogo informale fra persone di diversa formazione artistica, di condivisione di esperienze e tecniche, di confronto che permette agli artisti di esprimere, interpretare e fissare nel legno sentimenti ed emozioni. Tutte le opere realizzate rimarranno di proprietà del Comune di Valdaone e verranno posizionate lungo le strade rurali nell'abitato di Praso. Le opere così collocate andranno ad integrare l'importante patrimonio artistico dell'intera Valle del Chiese rinforzando il



suggestivo rapporto naturale esistente tra il nostro territorio e la storia che rappresenta con la nostra gente. Obiettivo di questa nostra iniziativa è la valorizzazione e la promozione del territorio e delle nostre risorse naturali (verrà infatti utilizzato legno di larice proveniente dai nostri boschi), la valorizzazione della nostra identità culturale attraverso la promozione della scultura lignea e la diffusione del linguaggio dell'arte anche attraverso il confronto diretto tra la popolazione e gli artisti".



È con la tradizionale **Sagra di San Pietro** che si è aperta l'estate nel borgo di Praso, il 28, 29 e 30 giugno, che si è intrecciata con il Simposio di Scultura ospitandone la giornata finale e la Forte Corno Run. Alla sagra diverse anime si sono mescolate e hanno trovato tutti qualcosa per divertirsi e trascorrere dei bei momenti di spensieratezza: il torneo di calcio balilla ha divertito grandi e piccoli, e in fondo gli adulti avranno da ammetterlo anche i cantastorie e i giocolieri del Gruppo Metro, pensati per l'animazione pomeridiana dei bambini, hanno strappato qualche sorriso pure a loro. C'è stato spazio anche per lo spettacolo di danza della Arco Iris Dance e per il concerto della Pras Band del maestro Stefano Bordiga. Cucina, musica, danza, tornei: tutto questo è stata la sagra di San Pietro che ha aperto la bella stagione a Valdaone.



Mentre a Praso andava in scena il Simposio, a Bersone si inaugurava con un bel gruppo di oltre centocinquanta persone il nuovo allestimento del **Museo Grande Guerra Valle del Chiese**, dopo tre anni di chiusura. Il Museo ha riaperto i battenti con dei nuovi espositori, l'adozione di un metodo scientifico per la catalogazione dei reperti conservati e un preciso sistema di tutela per i donatori che hanno messo a disposizione i manufatti per la fruizione collettiva: delle accortezze che hanno permesso un salto di qualità all'ente culturale della Valle del Chiese.

In occasione dell'inaugurazione del Museo è stato proposto anche il nuovo laboratorio didattico pensato per i ragazzi, dal titolo "La guerra della fantasia" che si è poi ripetuto varie volte nel corso di un'estate animata per il Museo che è stato aperto tutti i fine settimana e nelle serate di venerdì e martedì grazie all'impegno dei volontari dell'associazione. Nathan Zimbaldi, 25enne appassionato di divise e armi dell'epoca, con Gaia Pellizzari hanno tenuto i laboratori per i bambini: una visita guidata al Museo, con Nathan abbigliato da soldato austro-ungarico e poi l'attività didattica e laboratoriale. Il gruppo di volontari - eterogeneo per età, competenze e interessi - è entusiasta di questi primi mesi di ritorno alle attività e per il futuro ha anche l'idea di proporre "Una notte al Museo", iniziativa che diversi enti culturali hanno messo in campo con successo per coinvolgere un pubblico di bambini. Tutte le informazioni sulle iniziative e le serate di approfondimento del Museo Grande Guerra Valle del Chiese si trovano sulla pagina Facebook dedicata.

Sempre a giugno il **Gruppo Folk** ha proposto e organizzato la **Festa di Primavera** che si è aperta nella chiesetta di Limes con la messa in ricordo di Fabio e Federico e poi il pranzo tutti assieme con un pomeriggio di giochi e attività specialmente dedicate ai più piccoli.

FESTA DELLE ASSOCIAZIONI



SABATO 6 LUGLIO

La **Ludoteca PuntoMio di Valdaone** ha avuto un anno di attività ricchissimo, fra novità e progetto consolidati. Partiamo dalle novità, entrambe ad alto tasso di creatività: anzitutto un corso di fotografia tenuto da Alessandra Martina, e poi un tuffo nel fantastico mondo del cinema con la realizzazione di un cortometraggio, questa volta grazie all'intervento di Stefano Girardi, esperto regista, e di Giancarlo Fausti Sabatti, Art Performer. Sono stati una quarantina i bambini e i ragazzi che hanno preso parte a questi due percorsi espressivi che hanno portato ad una mostra fotografica aperta al pubblico che è stata allestita in due diverse occasioni, e ad una serata di presentazione del cortometraggio frutto della fantasia, dell'impegno, della creatività e voglia di mettersi in gioco dei ragazzi. La Ludoteca è

Sabato 6 luglio, a Bersone, è tornata la **Festa delle Associazioni**, organizzata per la prima volta dalla nuova e giovane Pro Loco di Bersone. Una ricca serata enogastronomica con ottimo cibo, tanta musica per tutti i gusti, arte e cultura, animazione per i più piccoli e divertimento assicurato per il pubblico e per tutti coloro che di solito, animando le associazioni della Comunità organizzano eventi e manifestazioni.

Bambini e ragazzi sono stati protagonisti della tradizionale **Festa degli Alberi**, a metà maggio, che quest'anno per la scuola primaria di Pieve di Bono Prezzo è stata ospitata dal Comune di Valdaone. Una bella giornata di sole ha accompagnato gli alunni della scuola e i loro insegnanti a conoscere il territorio e trascorrere una giornata a parlare di salvaguardia dell'ambiente, della natura e dei boschi. Una festa che mostra fin da piccoli, la bellezza nella quale siamo immersi nel vivere in una vallata Trentina a contatto con la natura. Una bellezza fragile e preziosa, da conservare e custodire nella propria vita quotidiana.

E sempre parlando di attenzione alla natura, il Comune di Valdaone anche quest'anno, continuando una bella tradizione ormai consolidata, ha distribuito ai piccoli residenti che frequentano la scuola primaria una **pianta da frutto di antiche varietà** recuperate nel nostro territorio.



poi impegnata da tempo con uno dei suoi progetti, diventato ormai un punto fermo nella programmazione delle attività, ovvero l'Orto Solidale. In questa nuova edizione si è registrato un incremento nella partecipazione di bambini accompagnati da genitori, nonni, zii: dando un'occhiata ai numeri ben 18

sono stati i bambini che hanno partecipato alle attività proposte, accompagnati da 12 adulti. I partecipanti hanno partecipato con entusiasmo alla gita all'Apicoltura Festi di Por, per scoprire il mondo delle api e tante curiosità su queste regine della natura, Luciano Bugna ha accompagnato i partecipanti alla scoperta delle erbe officinali nella splendida e accogliente cornice dell'Agritur Manoncin, in Valdaone e alla fine, come ben si confà agli orti solidali, si sono



"Nessuno vuole essere Robin" è l'originale nome di una nuova via attrezzata in Valle di Daone.

Gianluca Forti, Sandro De Toni e Nicholas Ferrari hanno aperto una nuova via su una delle tante falesie della Valle di Daone e l'hanno battezzata "Nessuno vuole essere Robin" ((260m, 6b+). Il nome è una metafora, la via è molto bella, raccomandata solo ad alpinisti esperti. Un nome curioso, che nasce da un'ispirazione suggerita da una canzone di Cesare Cremonini. Gianluca Forti è rimasto colpito dai versi del cantante: "E quanti inutili scemi per strada o su Facebook / Che si credono geni, ma parlano a caso [...] / Ti sei accorta anche tu, che siamo tutti più soli? / Tutti col numero dieci sulla schiena, e poi sbagliamo i rigori / Ti sei accorta anche tu, che in questo mondo di eroi / Nessuno vuole essere Robin". "Nel mondo della montagna - ha spiegato Forti a planetmountain.com - ho sempre notato una gran competizione; io non mi sono mai tirato indietro. Anche da apertore, già dalla prima via, ho voluto imporre un mio stile ben preciso. In apertura mi sentivo un po' come Batman: quello forte, che dimostra di essere un duro, di avere coraggio, intuizione e un'etica ferrea. Poi ogni tanto mi voltavo e vedevo i miei amici Nicholas e Sandro, da secondi, con uno zaino che facevano una fatica dell'anima solo per aiuta-

condivisi gli ortaggi dei propri orticelli. Il valore di un'attività come questa spazi in ambiti diversi: dalle conoscenze del ciclo della natura e dell'ambiente, la consapevolezza sull'importanza di un'alimentazione sana e quanto questa sia legata al proprio territorio, fino alle non meno importanti relazioni intergenerazionali fra i bambini e gli adulti, la trasmissione dei saperi in un contesto giocoso che tanto ricalca quello che accadeva nelle generazioni passate.

re me...come Robin. E in quel momento ho avuto l'idea del nome: Nessuno vuole essere Robin. Ma Nicholas e Sandro sì; e li ho stimati. [...] Fossimo capaci tutti di essere Robin, il mondo sarebbe diverso. Invidia e gelosia non esisterebbero; potremmo essere sereni con noi stessi e avere la piena accettazione dei nostri limiti e del fatto che al mondo, purtroppo, c'è sempre qualcuno migliore di te". Non è finita qui, perché Cesare Cremonini ha saputo di questa speciale dedica e affidato a Facebook il suo ringraziamento ai tre alpinisti: "Far nascere canzoni non è molto diverso da aprire una nuova via in montagna. Serve allenamento e pazienza. Occorre prendersi da soli la responsabilità dei pericoli da affrontare. Serve un'etica da seguire e difendere a qualunque costo. E serve la giusta dose di follia nel credere che due cose tra le più semplici e comuni al mondo, come il voler raggiungere una vetta o cantare parole sotto la doccia, possano essere straordinarie e importanti. [...] Da oggi, una via che porta a una nuova vetta italiana, ha il nome di una canzone che parla di quanto comunicare, mostrarsi, amare sia una sfida prima con se stessi che con gli altri. Grazie!".



Fra le notizie che hanno travalicato i confini non solo di Valdaone, ma anche dell'Italia, c'è **il bellissimo bronzo che gli allievi dei vigili del fuoco volontari del Trentino hanno conquistato alle Olimpiadi dei Vigili del Fuoco**. Fra questi bravissimi ragazzi c'era anche la "nostra" Maira, del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Bersone. La manifestazione è denominata anche il Campionato del Mondo o le Olimpiadi dei Vigili del fuoco Allievi e prevede la partecipazione di squadre di Vigili del Fuoco Allievi delle nazioni iscritte al CTIF con un massimo di 3 squadre per nazione (4 squadre per chi organizza e per chi ha vinto l'edizione precedente) purché almeno una sia femminile.

Allo stadio (Stade d'Octodure) di Martigny si sono sfidate, alla presenza di migliaia di spettatori, 56 squadre provenienti da 23 nazioni. L'Italia era rappresentata da un team del Trentino e da due dell'Alto Adige (uno misto e uno solo femminile). La competizione si è svolta in due fasi: una manovra tecnica su un percorso da 75 metri e una staffetta di 400 metri, due prove che hanno impegnato le squadre ad altissimo livello. Il Trentino ha portato a casa uno splendido terzo posto, mentre sui due gradini più alti del podio è salita l'Austria.



Un risultato di grande valore per il Trentino, frutto di una preparazione della squadra durata 10 mesi e del puntuale e appassionato lavoro dei preparatori atletici e dei tecnici, degli accompagnatori e istruttori che, con perseveranza e costanza, hanno creduto in questo obiettivo. Per entrare in squadra gli allievi, provenienti da ogni valle del Trentino, hanno dovuto superare delle selezioni iniziali in base all'attitudine fisico-sportiva e all'età per intraprendere poi un duro percorso formativo sia atletico che tecnico.



A Valdaone è stata un'estate - e come poteva non esserlo! - all'insegna della montagna, anche grazie all'impegno del **Cai Sat di Daone** che, oltre ai soci e agli adulti che hanno avuto diverse occasioni per fare movimento nella natura e scoprire paesaggi nuovi, ha dedicato quattro giornate ai bambini e ragazzi con fascia di età fra i 9-14 anni, per scoprire e approfondire la montagna in tutte le sue forme. Sabato e domenica 15 e 16 giugno,



e poi il 22 e 23 sono state tutte dedicate all'alpinismo giovanile. Prima, i ragazzi si sono ritrovati alla struttura di arrampicata di Limes e dopo un'escursione a Manon, Plana e Lert, un accompagnatore del territorio li ha istruiti sui temi base della montagna: come muoversi sul territorio e le basi dell'escursionismo, dall'orientamento a come organizzare le uscite e la sicurezza. Nella seconda giornata è stato tempo di mettersi alla prova con l'orientering a squadre. Le quattro giornate si sono concluse con un'escursione e pernottamento a Malga Ervina dove i ragazzi hanno anche potuto capire come la Sat opera tutto l'anno per la manutenzione dei sentieri, per salire il giorno dopo a passo Ignaga e Lago di Mare. Altro momento che ha registrato il tutto esaurito è stato il 17 e il 18 agosto quando, per i propri soci, la Sezione ha organizzato un'uscita alpinistica al Corno di Cavento: il sabato un nutrito gruppo di appassionati di montagna si è ritrovato a Bissina per salire, di buon mattino, verso il rifugio Carè Alto dal quale, il giorno dopo, si è ripartiti per arrivare al Corno di Cavento.

E con l'estate sono tornati anche i servizi per la fruizione del territorio montano di Valdaone offerti dal comune: anzitutto il **bus navetta** dal parcheggio Diga alla rotatoria di Malga Bissina, con l'obiettivo di favorire la frequentazione dei posti con una viabilità più sostenibile. E poi gli Info Point dislocati in punti chiave del territorio per guidare turisti e locali alla scoperta delle oppor-



tunità e bellezze che la vallata offre. **Info Point** che sono un'opportunità per un'esperienza lavorativa anche per i giovani di Valdaone, che hanno allo stesso tempo l'occasione di approfondire la conoscenza del loro territorio sia dal punto di vista delle escursioni e delle offerte outdoor, sia per gli aspetti culturali e storici: d'altronde, per dare informazioni agli altri è necessario prima averle imparate, assimilate e fatte proprie. Così gli Info Point sono un servizio al turista e un'opportunità lavorativa e di crescita per i giovani del posto, che approfondiscono le proprie radici culturali e apprendono quella capacità di raccontarsi e raccontare che è una competenza oggi fondamentale nel mondo del lavoro.

L'omaggio a Londra ad Aldo Tambellini

Ad Aldo Tambellini, artista italo-americano di fama internazionale dalle origini valdaonesi, la prestigiosa Tate Modern di Londra ha dedicato una rassegna che sulla rivista online dedicata al mondo dell'arte, *Flash Art*, è stata ripresa anche da Paolo Emilio Antognoli. Del **pioniere dell'intermedialità e della sua riscoperta in anni recenti Antognoli scrive:**

«'Retracing Black', la rassegna dedicata ad Aldo Tambellini alla Tate Modern di Londra, a cura di Comer, Bursi e Bolognesi, segna un primo passo fondamentale, dopo la rassegna dei suoi 'Black Films' al Centre Pompidou, per la definitiva scoperta di questo artista italo-americano che, a eccezione di un circuito ristretto di conoscitori, è rimasto finora inspiegabilmente sconosciuto. Presente in testi fondamentali per la storia dei mixed media quali *Expanded Cinema* di Gene Youngblood (1970), *Art and the future* di Douglas Davis (1973), *Art as subversive art* di Amos Vogel (1974), per dirne solo alcuni, Tambellini è stato una sorta di cavaliere



nero della sperimentazione artistica transmediale. I suoi pionieristici *electromedia*, come egli chiamava le sue pratiche intermediali, sfidavano direttamente l'establishment, allora dominato dal paradigma modernista di una rigida distinzione fra i vari linguaggi artistici. Tale posizione, sostenuta da Clement Greenberg, benché motivata dalla necessità di distinguere l'avanguardia pura dall'arte commerciale, finiva per opprimere la nascente sperimentazione legata alle nuove tecnologie e volta alla fusione tra le diverse arti. Ciò oltretutto in un momento di radicale trasformazione sociale e culturale. Infatti la diffusione dei mass media, dalla radio alla televisione, era direttamente legata alla riproduzione del nuovo stile di vita della società fordista».

Il filo che lega le nostre esperienze

*A cura delle maestre dell'Asilo
di Valdaone*

Il "filo" inteso come cammino di vita e di apprendimento che non deve mai essere smarrito o lasciato, ma continuamente tenuto in mano allo scopo di guidare la buona pratica dell'imparare. Il "filo" che inizia con l'ingresso a scuola e che accompagna i bambini nelle diverse fasi di apprendimento. In continuità con il percorso svolto lo scorso anno scolastico, il bambino intreccerà le sue storie con quelle degli altri con lo scopo di poter conoscere se stesso e la realtà che lo circonda, nonché crescere, scoprire e differenziarsi, proprio come un filo che si snoda, si annoda e si intreccia. Il filo dei ricordi che unisce il passato e il presente attraverso la festa dei compleanni con le scatole dei tesori. Le emozioni corrono che su un filo con "il filo dell'amicizia", il filo che annoda relazioni, il filo che crea tessuti, il filo che passa attraverso stagioni e feste. Un "filo" che può avere infinite applicazioni nella didattica. Il filo che diventa strumento di gioco per attività motorie: con esso si costruiscono decorazioni, labirinti, passaggi ostacoli, recinti... Il filo diventa anche opere d'arte

dove il bambino inventa e crea secondo il proprio stile. Con meraviglia e stupore seguiremo lo sgomitolarsi del filo per tessere un mandala di esperienze ed emozioni con i bambini. "Arianna regalò a Teseo un gomitolo di filo che gli permise di uscire sano e salvo dal labirinto.

Un gomitolo di filo che di fronte al coraggio, alla forza, alla scalrezza del guerriero Teseo poteva sembrare una cosa stupida..."

*"Che ognuno trovi i suoi fili,
li intrecci e tessa la tela della
propria vita".*



Un presepe vivente a Daone, perché insieme si può fare tutto



Due anni fa il comitato folk ha visto il rinnovo del suo direttivo, ma a fine agosto di questo anno il direttivo ha visto un rimescolarsi di carte e un cambio "di vertice". La vicepresidente Silvana Facchini è passata di grado, andando così a ricoprire la carica di Presidente, lasciata scoperta da Francesca Taraborelli, che per motivi personali si è trovata impossibilitata a proseguire su questa strada. Questo cambio necessario è arrivato all'improvviso e in modo del tutto inaspettato, ma il direttivo del Comitato Folk, per mantenere fede all'impegno preso due anni fa nei confronti di bambini e ragazzi, delle famiglie e della comunità, è stato pronto e capace a mettersi in gioco, dimostrando tenacia, fiducia e voglia di impegnarsi per un anno ancora, fino al termine dell'incarico triennale

previsto dallo statuto.

Questo giovane e dinamico direttivo, grazie al supporto prezioso di mamme, papà, nonni, zii e amici, anche in occasione dell'appuntamento natalizio, ha dimostrato tutto il suo entusiasmo, proponendo una grande novità, in alternativa alla tradizionale, ma pur sempre apprezzata, recita di Natale.

Grazie anche alla preziosa collaborazione di Don Vincenzo, quest'anno, la sera della vigilia di Natale, è stato proposto un semplice, suggestivo e incantevole "Viaggio verso Betlemme". Un presepio vivente itinerante! I partecipanti, guidati da tante piccole e luminose stelline dell'Asilo, in un'atmosfera antica, fra sarte, fornai e pastori, cammineranno per le vie del paese, per ritrovarsi tutti insieme a Betlemme, nella Chiesa di Daone, pronti ad accogliere e a gioire la Nascita di Gesù Bambino.

Una proposta nuova per il Comitato Folk, che senza l'aiuto di molte, moltissime, persone non sarebbe stata possibile: la dimostrazione che l'unione fa la forza, che insieme si può, che piccoli grandi risultati si possono

A cura del direttivo del Comitato Folk

raggiungere con l'impegno e la collaborazione di tutti, se ognuno mette a disposizione i suoi "talenti" e ognuno si mette a disposizione come e con quello che può.

Quale migliore messaggio per i nostri bambini e i nostri ragazzi? Siamo convinti che, più che "fare" sia importante "trasmettere": impegno, disponibilità, collaborazione.

Dare e farsi dono, con gratuità e con amore.

Questo è il messaggio che ci auguriamo possa arrivare a tutti, perché, con questo spirito, non può che essere un buon Natale davvero!



Crescere assieme con la catechesi

A cura delle catechiste

È stato un incontro diverso dal solito quello che ha visto come protagonisti i gruppi dei bambini di catechesi delle classi quinte di Pieve di Bono-Prezzo e di Valdaone freschi, a maggio, dell'importante Sacramento della loro Prima Comunione. Anziché in oratorio il ritrovo è stato a Nudole, in Val di Daone, e soprattutto invece della solita ora dopo la

scuola, i bambini hanno trascorso una domenica pomeriggio di ottobre tutti assieme. Ad attenderli (oltre alle catechiste) vari giochi, canti, una parte seria con riflessioni, il giro a piedi del "percorso per tutti" ed infine pure una gustosa merenda preparata da mamme e papà. La serata si è conclusa con la preparazione di un lavoretto realizzato da cia-



scun bambino che riassumeva il filo conduttore della giornata e poi una buona pastasciutta nella casina degli Alpini della sezione di Daone al "Dos de Asar". Un'esperienza sicuramente positiva da riproporre e da ripetere prossimamente.



Il coro parrocchiale si rinnova

Nei mesi scorsi il coro parrocchiale di Daone ha vissuto alcuni cambiamenti al suo interno, infatti è stato eletto un nuovo direttivo e nominato un nuovo maestro. Dopo molti anni di onorata carriera come Presidente, Erick Pellizzari ha lasciato il posto a Giorgio Pellizzari che, assieme a Deborah Pellizzari, Angela Corradi, Anna Podetti, Marzia Giusti e Giuliano Nicolini, compongono

la nuova direzione. Per sostituire il maestro Maurizio Corradi è stata chiesta la disponibilità a Giorgio Bontempelli, che ha accettato volentieri. A tutti l'augurio di un buon lavoro e a Erick e Maurizio un enorme "grazie" per l'impegno e la disponibilità dimostrata nei confronti del coro. La "missione" principale del coro è quella di allietare le celebrazioni delle Messe ma ultimamente ha

svolto anche l'importante ruolo di collegamento tra la comunità di Daone e le Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth. Infatti in occasione degli anniversari di professione di fede di suor Lucia, suor Daniela e suor Luciana il coro, insieme ad alcuni membri della comunità, si è recato a Botticino per festeggiare e ravvivare la memoria a dimostrazione della gratitudine nei loro confronti.



Il piano giovani al lavoro contro l'abuso di alcol

Angelica Pasi - Comunità Murialdo

Nel periodo estivo appena trascorso il Piano Giovani della Valle del Chiese ha organizzando un progetto finalizzato alla sensibilizzazione e prevenzione negli adolescenti, e non, verso il consumo di bevande alcoliche. L'iniziativa si è concretizzata nell'allestimento di stand, ovvero punti informativi, durante alcune delle sagre che hanno caratterizzato le serate estive della nostra valle. Lo scopo è stato innanzitutto quello di informare e di promuovere la consapevolezza su un fenomeno molto diffuso attraverso materiale informativo e svolgere delle interviste con misurazione tasso alcolico.

Lo strumento di misurazione utilizzato per determinare il valore dell'alcol nei nostri intervistati è stato l'*etilometro* il quale va a determinare il grado di etanolo contenuto nel sangue. L'etanolo, una sostanza stupefacente alla base di tutte le bevande alcoliche, dopo essere ingerito viene rapidamente assorbito dallo stomaco e dall'intestino tenue e si distribuisce in tutta l'acqua corporea. Il dato importante è che il 90% dell'etanolo

viene metabolizzato nell'organismo, mentre solo una minima parte viene eliminata tramite sudore, urine e aria espirata.

L'effetto dell'assunzione di alcol si ripercuote ovviamente sul cervello alterandone i normali meccanismi, come udire, vedere, ragionare, e in genere tutte quelle operazioni che normalmente svolgiamo in modo meccanico senza pensare che possano "tradirci"! Infatti, l'alcool crea euforia, rende più temeraria la guida, aumenta la fiducia nelle proprie abilità, riduce le percezioni (ad esempio distanza e velocità), allunga i riflessi e i tempi di reazione, sottostima i pericoli e restringe la visuale. La

concentrazione alcolemica che siamo andati a misurare viene indicata in g/l e ci ha permesso quindi di determinare il superamento o meno del limite fissato dal codice della strada italiano fissato a 0,5 g/l.

In modo volontario e gratuito chiunque poteva avvicinarsi allo stand e sottoporsi al test, dalla durata di pochi minuti, per valutare il proprio livello di alcol nel sangue. Inoltre, la rilevazione è stata affiancata anche da un questionario sul proprio stile di vita e sul rapporto che si ha con l'alcool. Molti passanti si sono avvicinati per curiosità, altri per provare, altri ancora per controllare se il loro tasso fosse





al di sotto del limite legale per la guida. Per tutti il risultato è stato quello di avere maggiori chiarimenti e consapevolezza sul tema dell'alcol e guida, e che un consumo moderato di alcol non solo è possibile ma è anche auspicabile. Inoltre interessante è stato anche accogliere diversi genitori curiosi di sapere e ricevere informazioni su come comportarsi con i propri figli.

L'equipe educativa impegnata in questo servizio territoriale era composta da una operatrice di Comunità Murialdo TAA, con formazione in campo di prevenzione e sani stili di vita e da alcuni volontari della Croce Rossa di Condino esperti sull'utilizzo dell'etilometro e sulle modalità comunicative con i giovani. Questo percorso, anche formativo per i volontari coinvolti, ha permesso di utilizzare l'etilometro quale strumento di interazione con i giovani..

Le uscite svolte nell'estate 2019 sono state tre e precisamente il 6 luglio a Bersone durante la rinomata Festa delle Associazioni, il 3 agosto a Pieve di Bono per la Notte Aperta e il 14 ago-

sto per il Ferragosto Condinese. Durante le tre uscite sono state svolte circa 130 prove con l'etilometro e annesso questionario, 30 donne e 100 uomini con un'età media intorno ai 22 anni la maggior parte residenti in Valle del Chiese. La somministrazione è avvenuta tra le ore 22:00 e le ore 02:00.

Dalle misurazioni svolte gran parte di giovani avevano assunto alcol durante la serata; la maggior parte era sopra lo 0.5 g/l di cui il 30% sopra l'1 g/l. Tutti sono stati disponibili nel rispondere alle domande del questionario dove si andava ad indagare la consapevolezza riguardo agli effetti dell'alcol e ai pericoli nel mettersi alla guida in stato di ebbrezza.

L'etilometro per noi però è solamente un mezzo che ci permette di entrare in relazione con i giovani, dialogare con loro e provare a fare dei ragionamenti che possano andare a beneficio delle loro scelte di vita. La nostra speranza è che il servizio offerto abbia avuto un impatto positivo sulla vita dei nostri giovani ma anche sulla comunità

intera; perché alla fine è l'intera comunità, famiglie, insegnanti, animatori, servizi,...che si deve prendere cura di se stessa e dei suoi giovani.

Infine, ci preme ricordare che importante e fondamentale per la buona riuscita di queste iniziative sul territorio è stata la stretta collaborazione con le Pro loco locali che ci hanno ospitato nelle loro manifestazioni dandoci tutto il supporto necessario per l'organizzazione dello stand. Un grazie particolare anche alla polizia locale della Valle del Chiese, al comandante Stefano Bertuzzi, per averci concesso l'utilizzo dell'etilometro e al Servizio Alcologia di Tione per averci sostenuto durante la fase di preparazione.



Memorie della Grande Guerra

Censimento dei monumenti ai caduti nelle Giudicarie

Maddalena Pellizzari

Dopo anni di ricerca sull'evacuazione forzata della popolazione civile delle Giudicarie e sulla consistenza e le condizioni di vita dei profughi, la sezione "Grande Guerra" del Centro Studi Giudicaria – composta dalla sottoscritta, Maddalena Pellizzari, e da Antonio Armani, Claudio Cominotti, Aldo Gottardi, Gilberto Nabacino e coadiuvata da preziosi collaboratori esterni, primi su tutti Quinto Antonelli, ricercatore della Fondazione Museo Storico del Trentino e Graziano Riccadonna, presidente del Centro Studi – si è dedicata al censimento dei monumenti dei caduti della Prima guerra mondiale. Un lavoro di mappatura, analisi e ricerca che ha permesso di descrivere la storia e le fattezze dei tanti manufatti realizzati per commemorare le vittime di quel conflitto che ha cambiato per sempre la storia mondiale.

Ripercorrere le vicende legate ai monumenti ha voluto rappresentare un'occasione per richiamare alla memoria il rapporto delle tante comunità disseminate nelle Giudicarie con la Grande Guerra e gli anni che immediatamente la seguirono delinean-

do, in questo modo, una sorta di geografia della memoria che racchiude e sottende istanze che solo recentemente anche la storiografia trentina e nazionale hanno preso in considerazione. Ma ha voluto essere anche un pretesto per suggerire chiavi di lettura utili a comprendere il delicato rapporto fra memoria pubblica e privata, fra istanze propagandistiche e un vivo e sincero bisogno di dare un senso alle atrocità vissute a livello familiare e comunitario.

"La memoria - ha scritto recentemente il monaco laico Enzo Bianchi - è il luogo dell'indispensabile discernimento, l'esercizio in cui il passato, anche se amaro, diventa nutrimento per il futuro. Discernimento ancor più cogente in un tempo come il nostro in cui si assiste all'incepparsi della trasmissione dei valori, all'enfasi posta sull'oggi o su un futuro concepito come irraggiungibile miraggio o come ossessivo aggrapparsi all'attimo presente. Ci si scorda delle radici, si rimuove il travaglio del passato... e così ci si priva del fondamentale strumento per discernere ciò che dell'oggi merita di avere un fu-

turo. La memoria infatti non è la meccanica riesumazione di un evento passato che in esso ci rinchioda: al contrario, quando facciamo memoria noi richiamiamo l'evento accaduto ieri, lo invochiamo nel suo permanere oggi, lo sentiamo portatore di senso per il domani".

Da queste considerazioni e da un lungo lavoro durato quasi tre anni, è nato un volume - Memorie della Grande Guerra

Censimento dei monumenti ai caduti nelle Giudicarie - di 184 pagine che ripercorre le vicende legate alla realizzazione dei monumenti e alla costruzione della memoria dei caduti della Grande Guerra.

Dopo alcuni saggi introduttivi che consentono di inquadrare storicamente la vicenda e approfondire alcuni aspetti, il lettore potrà trovare le schede dei singoli manufatti che, seppur brevemente, restituiscono un mosaico variegato e rendono l'idea del forte bisogno che le comunità stremate dalla guerra ebbero di trovare spazi – anche pubblici – per ricordare i tanti, troppi, caduti. La ricerca e la pubblicazione sono state possibili anche

con il contributo di tanti collaboratori che hanno messo a disposizione tempo e conoscenze per portare a termine un lavoro che, strada facendo, si è rivelato impegnativo e stratificato.

Di seguito riportiamo le schede dei monumenti ai caduti di Bersone, Daone e Praso.

BERSONE

Collocazione: Bersone, altare maggiore della chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano

Descrizione: Pala d'altare

Stato di conservazione: buono

Epigrafe: AI TUOI FIGLI CADUTI NELLE GRANDI GUERRE – PREGA O S. SEBASTIANO – L'ETERNA LUCE

[SEGUONO I NOMI DEI CADUTI]

1915-1918 | 1940-1945

Bersone rappresenta certamente un unicum nel contesto delle opere e dei manufatti realizzati in ricordo dei caduti della Prima e della Seconda guerra mondiale. Nel piccolo paese della Valle del Chiese, infatti, la memoria



dei soldati che persero la vita in guerra non viene affidata a monumenti, lapidi o cippi commemorativi ma ad una grande pala collocata sull'altare maggiore della chiesa parrocchiale dedicata ai Santi Fabiano e Sebastiano. Nel 1931, per abbellire la chiesa fortemente danneggiata durante la Grande Guerra, furono acquistate dalla ditta dei fratelli Alinari di Firenze due pale d'altare; quella che venne collocata sulla sinistra, raffigurante una scena della vita di San Sebastiano, fu dedicata ai caduti del paese nella Prima guerra mondiale, ricordati con l'epigrafe "Ai tuoi figli caduti nelle grandi guerre – prega o S. Sebastiano – l'eterna luce". Qualche anno più tardi, sulla stessa epigrafe, vennero aggiunti i nomi dei caduti della Seconda guerra mondiale.

DAONE

Collocazione: Daone, nella piazza della chiesa di San Bartolomeo

Descrizione: Monumento ai caduti, 1922

Materiali: Marmo bianco, granito e bronzo

Architetto progettista: Fausto de Zardo; scultore: Gustavo Latini

Stato di conservazione: buono

Epigrafe: DAONE AI SUOI CADUTI (SULLA FRONTE)

PER INIZIATIVA DI CORRADI GENUINO LEONARDI LUIGI | COMUNE POPOLAZIONE | CONTRIBUENTI EMIGRANTI AMERICANI | 14 OTTOBRE 1922

Il monumento ai caduti di Daone si trova nella piazza della chiesa parrocchiale dedicata a San Bar-



tolomeo Apostolo, a pochi passi dall'entrata del vecchio cimitero del paese. Circondato da una bassa cancellata in ferro battuto, occupa un'area rettangolare di una decina di metri quadrati, delimitata, ai quattro angoli, anche da piante ornamentali.

Si compone di un corpo centrale in marmo bianco appoggiato su tre gradoni in granito pensati per rialzare il monumento rispetto al piano di calpestio della piazza e renderlo così più visibile a quanti si trovano a passare per questo luogo. Oltre ai nomi e alle fotografie dei caduti della Prima guerra mondiale riportati sia sulla facciata che sui lati del manufatto, il monumento si caratterizza per la presenza di alcuni elementi decorativi in bronzo; alcuni sono di particolare pregio o richiamano a significati simbolici precisi, altri sono più semplici ma non per questo meno interessanti, come le piccole croci che sovrastano i nomi dei soldati o la ghirlanda d'alloro che si trova nella zona centrale dell'opera. Sulla parte sommitale, a sini-

stra, spicca una stele marmorea di modeste dimensioni che si innalza in maniera asimmetrica rispetto al resto del monumento. Qui è possibile osservare una croce sempre in metallo e, poco più in alto, un braciere che arde metaforicamente e in eterno per illuminare il ricordo di chi ha perso la vita nelle tragiche circostanze della guerra. Sulla parte destra, invece, l'accento ad un capitello su cui si trova un sostegno in metallo probabilmente atto ad ospitare eventuali bandiere o vessilli. Al centro, infine, poggiati sull'arca in marmo, due elmetti in bronzo, l'uno italiano e l'altro austroungarico, a richiamare i due eserciti che si fronteggiarono in Valle del Chiese: divisi dalla guerra, i soldati trovano ora la pace e il riposo eterno su questo monumento, così come sugli altri simili manufatti delle Giudicarie. Nella parte centrale, infine, è collocato un pregevole altorilievo raffigurante una deposizione: come la Madonna pianse disperatamente sul corpo del Figlio morto in croce, così le madri, le sorelle, le figlie, le fidanzate o le mogli piangono riverse sui corpi dei soldati che persero la vita in questo insensato conflitto. La raffigurazione, intensa ed emozionante, invita a riflettere sulla morte e sulle giovani vite così precocemente spezzate. Dopo la Seconda guerra mondiale sul monumento vennero inserite le foto e i nomi dei tre soldati di Daone deceduti in questo nuovo conflitto. Il monumento ha una storia travagliata e particolare. I lavori per la sua costruzione iniziarono nel

1922 per volontà dei reduci di guerra, riuniti in Comitato, desiderosi di ricordare le persone che, partite da Daone, non avevano avuto la fortuna di tornare a casa. La progettazione fu affidata all'architetto Fausto de Zardo; come scultore venne ingaggiato Gustavo Latini. Contemporaneamente, per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione dell'opera, si organizzò una lotteria e venne promossa una colletta pro "Monumento caduti 1914-1918" a cui presero parte anche gli emigranti in America. La costruzione del monumento ebbe però inizio prima che fossero state richieste e rilasciate le necessarie autorizzazioni. Per questo motivo, nel giugno di quello stesso anno, la Soprintendenza per i Beni architettonici di Trento, venuta a sapere di quanto stava accadendo a Daone, decretò la sospensione immediata dei lavori e la conseguente demolizione del manufatto. Seguì

una fitta corrispondenza tra il Comitato e la Soprintendenza stessa, che servì ai daonesi per prendere tempo senza che i lavori venissero mai sospesi. Il 20 ottobre di quello stesso anno il Comitato comunicò alla Soprintendenza che il giorno 29 di quello stesso mese si sarebbe tenuta a Daone l'inaugurazione del monumento. Per tutta risposta da Trento giunse una diffida: la cerimonia non era autorizzata; la comunicazione però fu recapitata ai daonesi quando il monumento era già stato benedetto dall'allora don Dante Bonapace, ignaro della diatriba e tenuto fino a quel momento all'oscuro di tutto. La Soprintendenza – preoccupata che in Trentino potessero verificarsi situazioni simili – reagì incaricando l'arma dei Carabinieri di cercare e denunciare l'architetto e di diffidare il Sindaco dal saldare il conto: del Latini però non fu più possibile trovare alcuna traccia.



Un anno più tardi il monumento tornò a far parlare di sé: sotto accusa questa volta finirono alcuni elementi ornamentali che sembravano essere un nostalgico riferimento all'Austria: in particolare pareva che una piccola scultura raffigurasse due soldati in divisa austro-ungarica, che una pergamena recasse scritte in tedesco e che in una bottiglia sigillata vi fossero monete austriache. I controlli che seguirono dimostrarono che la pergamena era scritta in italiano e che non c'era nessun elemento sospetto. Intervenne a quel punto nuovamente la Soprintendenza che consigliò o, per meglio dire, ordinò il trasporto dell'intero monumento nel cimitero, in un luogo considerato più consono. Lo spostamento però non avvenne tanto che il monumento ai caduti di Daone si trova ancora al suo posto, a distanza di oltre novant'anni.

PRASO

A Praso, come anche in altri paesi della Valle del Chiese e delle Giudicarie, si trovano due diversi monumenti dedicati ai caduti della Prima e della Seconda guerra mondiale. Di seguito, l'analisi di entrambe le realizzazioni.

Collocazione: Praso, nel cimitero
Descrizione: Lapide commemorativa ai caduti, 1927
Materiali: Marmo
Stato di conservazione: buono
Epigrafe: AI CADUTI DI PRASO

Praso commemora i propri caduti durante le guerre sia con un monumento, sia con una lapide.

Per l'esattezza, le lapidi sono due e vennero collocate in due nicchie a destra e a sinistra della porta della cappella del cimitero di Praso; su di esse sono incisi i nomi dei diciassette caduti del paese, accompagnati dalle rispettive fotografie.

Le due lapidi vennero commissionate dal Comitato per i Caduti, che si impegnò a farsi carico dei costi di realizzazione, stimati in £ 9.000. Il Comitato riuscì a raccogliere £ 7.200: una cifra considerevole, ma non sufficiente a coprire l'intero costo dell'opera. L'intervento del parroco don Angelo Ferrari consentì, grazie anche alle donazioni degli emigranti americani, di raccogliere l'importo mancante.

Collocazione: Praso, accanto alla chiesa parrocchiale dedicata a San Pietro

Descrizione: Monumento ai caduti, 1965

Materiali: Granito

Stato di conservazione: buono

Epigrafe: AI CADUTI DI PRASO

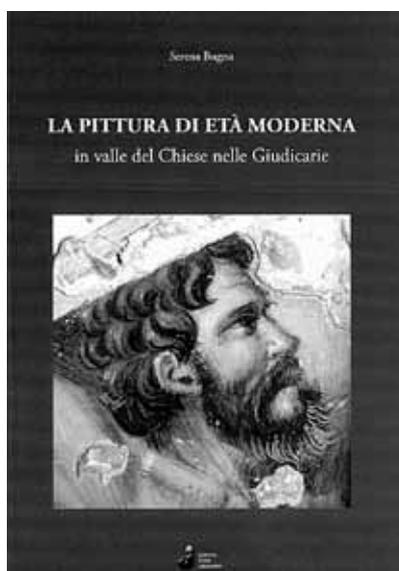
Il monumento ha una forma piramidale e si trova in uno spazio verde nei pressi della piazza di San Pietro a Praso, poco distante dalla chiesa.

Il monumento è in granito ed è stato voluto dall'Amministrazione comunale del piccolo per ricordare i caduti dei due conflitti mondiali. È stato inaugurato nel mese di giugno del 1965.



Tesori d'arte in Valle del Chiese

Serena Bugna



Nel 2015 mi sono laureata in Conservazione e gestione dei beni culturali, classe storia dell'arte presso l'Ateneo di Trento. Da un capitolo della mia tesi di laurea, inerente la diffusione della pittura veneziana in valle del Chiese, ho ricavato un saggio inedito risultato vincitore della XIII edizione del Premio Papaleoni nel 2017, rielaborato e dato alle stampe con l'aggiunta di un'appendice documentaria e di un ricco apparato di immagini. Nasce così il libro *La pittura di età moderna in valle del Chiese nelle Giudicarie*, frutto di infor-

mazioni raccolte in tanti anni di ricerche e studi: pagine di libri, articoli in pubblicazioni, notizie racimolate in carte d'archivio, osservazioni dirette, confronti. Si tratta del primo lavoro che illustra la storia della pittura in valle del Chiese dalla metà del Quattrocento all'aprirsi dell'Ottocento. Espone in ordine cronologico le testimonianze di pittura presenti da Lodrone a Bondo, ricostruendo il particolare contesto socio-economico che ha determinato la presenza di alcune pregevoli opere d'arte. Nonostante la posizione 'periferica', la valle del Chiese è infatti uno dei territori più vitali del Trentino sotto il profilo storico-artistico. Estremo lembo meridionale del principato vescovile di Trento, geograficamente il bacino del fiume Chiese in età moderna si configura come la vera e propria cerniera fra l'Impero asburgico e gli stati italiani. Un territorio di confine, naturalmente portato ad avere rapporti di carattere commerciale, culturale e religioso con le regioni confinanti a meridione. A determinare la storia di quest'area fu anche l'ampio rag-

gio d'azione della nobile famiglia Lodron, la cui giurisdizione comitale comprendeva i paesi della bassa valle. A una situazione tanto variegata e ricca sul piano culturale, corrispondevano studi isolati o pubblicazioni di carattere locale, non di rado datate e non sempre accurate. Il libro colma questa carenza con un lavoro organico che riunisce vari contributi, rilegge testimonianze già note alla luce di recenti restauri e porta nuove acquisizioni.

Dalle prime frammentarie testimonianze note – affreschi della metà del Quattrocento, ancora legati allo stile tardogotico – si passa alla fiorente stagione rinascimentale del primo Cinquecento, caratterizzata da presenze lombarde, in particolar modo bresciane, nelle chiese della bassa valle. La situazione cambia nel Sei e Settecento, quando la migrazione stagionale a Venezia determina la commissione di dipinti destinati agli edifici religiosi dei paesi d'origine. Ed è così che in valle del Chiese troviamo opere d'arte di buon nome: da Palma il Giovane a Sebastiano Mazzoni, da Grego-

rio Lazzarini a Gaspare Diziani. Alcuni emigrati si arricchirono grazie ai commerci e per alimentare la loro devozione e soprattutto esibire l'ascesa sociale agli occhi dei compaesani, si fecero donatori di importanti dipinti. In questo contesto va inserita la pala dell'altare del Rosario della chiesa di San Bartolomeo di Daone, dipinta da Sebastiano Mazzoni poco prima della metà del Seicento. Per qualità, può essere considerata l'opera più importante del Trentino assieme a una pala di Bernardo Strozzi che si trova a Tiarno in valle di Ledro. La sua presenza a Daone è con ogni probabilità da riferire agli emigrati daonesi -forse la famiglia Danieli- che a Venezia avevano trovato impiego nel commercio del vino malvasia, un prodotto pregiato e quindi redditizio. L'invio di dipinti dalla laguna veneziana continua anche nel Settecento e costituisce dal punto di vista numerico il nucleo più significativo delle presenze pittoriche. Accanto a questi, si registrano opere legate alla committenza dei Lodron, in particolare al canonico Carlo Ferdinando. Il destino dell'arte della valle del Chiese in età moderna è talmente intrecciato alle vicende della Repubblica di San Marco che, con il tramonto della Serenissima, si interrompono i legami con la città lagunare e di conseguenza cessa l'arrivo di opere veneziane, risarcito da pittori d'area lombarda che giungono in valle. In appendice al lavoro, un approfondimento sulla figura di Antonio dal Pesce, ricco mercante e 'collezionista'



di Condino e la pubblicazione di alcuni inediti dell'erudito settecentesco padre Cipriano Gnesotti, preziosa fonte per la storia dell'arte delle Giudicarie.

Il quadro ricomposto nel libro cerca di essere esaustivo ma non è certo completo: rimangono anonimi e non studiati parecchi dipinti, e molte sono le piste d'indagine lasciate aperte. Tuttavia il lavoro, condotto con rigore scientifico, si pone come punto di partenza per pubblicazioni di carattere più divulgativo che valorizzino l'arte della valle, a partire dai residenti che spesso non conoscono il valore dei tesori custoditi dal territorio.

Le origini del “Premio Giuseppe Papaleoni”

A cura della Redazione,
con la collaborazione di Severino Papaleoni

L'anno venturo la nostra Villa De-biasi ospiterà la premiazione della tredicesima edizione del Premio Papaleoni, che ebbe inizio nel nobile corridoio al primo piano della stessa villa 35 anni fa, nell'agosto del 1984, l'anno successivo alla indizione della prima edizione quando ricorrevano i 120 anni dalla nascita dello storico che ebbe origini daonesi (18 agosto 1843). Abbiamo chiesto a **Severino Papaleoni** di recuperare i ricordi che lo videro immerso nelle vicende di quegli inizi e poi, successivamente, nella giuria di parecchie edizioni. Lo ringraziamo di aver accettato.

Puoi raccontarci come è nato il Premio?

Volentieri, ma trattandosi di vicende di 37 o 38 anni fa, spero di ricordare quello che vi interessa. L'idea è fiorita nel consiglio di biblioteca di Tione, del quale facevo parte.

Dal gennaio 1977 abitavo a Tione. Lavorando lì come maestro, nel 1980, o forse nel 1981, venni proposto come rappresentante della scuola elementare nel consiglio della biblioteca comunale di Tione. Ricordo che c'erano personaggi di rilievo per la cul-

tura locale, come Silvio Stefani, preside a ragioneria e geometri, Lino Salvaterra, docente di musica alle medie, che per questo motivo veniva chiamato spesso simpaticamente “Do”, e Silvia Marchiori Scalfi, che con Ezio e Paolo Scalfi condivideva grande interesse e passione per la ricerca locale firmandosi con l'acronimo SPES.

E cosa è successo?

Il consiglio si occupava dell'attività della biblioteca che non conoscevo proprio bene. Ascoltavo, imparavo e a volte provavo a dire la mia.

Ero il più giovane del gruppo, e Silvia, un po' più su di età, mi prese in simpatia.

Ci incontravamo spesso. Tra le tante cose di comune interesse di cui parlavamo, mi ripeteva spesso che avrebbe voluto tanto inventare qualcosa per “stanare” (così diceva) coloro che avevano pagine scritte lasciate nel cassetto, affinché avessero occasione di pubblicarle e diffonderle. Si riferiva in particolare a pagine di cultura e storia locale, ma non metteva limiti. Mi invitava a pensarci perché ero più giovane, e

mi spingeva a trovare qualche idea. Come se la cosa fosse di poco conto. Purtroppo, con scarsi risultati, perché a me non veniva in mente niente.

Finché, un pomeriggio a casa sua, parlando ancora di questo suo forte desiderio, mi venne di suggerire di copiare dagli altri, da quelli che, per raggiungere ciò che anche lei voleva ottenere, inventavano un premio letterario. C'erano molti esempi. Le dissi quindi che a me non venivano idee originali e che l'unica possibilità che vedevo era quella di fare la medesima cosa di quelli: inventare un premio. Ma aggiunsi anche che mi sembrava un'idea... azzardata, un po' pazzo e difficile da realizzare qui da noi.



A lei però piacque, la condivise e la fece anche sua. Concediammo di parlarne al consiglio di biblioteca.

E lo faceste?

Sì, certo. All'inizio l'idea venne stroncata: troppo ambiziosa, impossibile, roba da illusi.

Anche in una seduta successiva, non ricordo se subito o un po' dopo (*bisognerebbe rileggere i verbali*), venne confermata la bocciatura. Solo successivamente, forse addirittura l'anno dopo, la proposta venne ripresa, presentata di nuovo e approvata. Non ricordo cosa cambiò rispetto alle volte precedenti. Sta di fatto che il consiglio della biblioteca si disse d'accordo di provare bandire un Premio letterario che, non avendo al momento alcuna idea originale, sarebbe dovuto nascere come "Premio letterario giudicariense".

Quel premio però non è mai nato, non se ne è mai sentito parlare. Giusto?

Sì e anche no. Mi spiego.

Nel consiglio rimaneva alta la preoccupazione per l'organizzazione e la gestione di un tale progetto. Era comprensibile, nella nostra valle non era mai successa una cosa del genere, o almeno nessuno di noi ne era al corrente. Così, quando mi fu possibile, ne parlai con Basilio Mosca, presidente del Centro Studi Judicaria che era nato da poco.

Basilio accettò subito, e anche con molto interesse, la proposta di collaborare con la biblioteca. La cosa, disse, si poteva fare. Un bel passo avanti.



A Basilio, poi, capitò di vivere un'esperienza singolare. Si trovava nell'archivio di Rovereto. Passando accanto a un tavolo, si accorse che una persona aveva davanti molti materiali aperti di Giuseppe Papaleoni. Ne fu sorpreso. Chiese allo studioso se avrebbe gradito volentieri un caffè.

Conobbe così Antonio Di Seclì, storico, docente di storia in un liceo di Trento, in seguito preside per alcuni anni anche nelle nostre Giudicarie, che stava lavorando alla biografia dello storico nato a Daone. Il caffè fu occasione per un fortunato scambio di informazioni. Interessantissimo, e per Basilio fu come fare 1+1.

Basilio mi cercò, mi raccontò la vicenda di Rovereto e mi disse che sarebbe stata una gran bella cosa titolare il premio appena nato a Giuseppe Papaleoni, facendomi partecipe delle molte informazioni avute da Di Seclì. La cosa mi piacque subito, quindi portai la proposta al consiglio

di biblioteca che la approvò. Si abbandonò pertanto l'idea del "premio letterario giudicariense", e nacque il "Premio Giuseppe Papaleoni".

Le origini del premio Papaleoni, raccontate proprio per sommi capi, sono state queste.

Nella prima edizione partecipò anche Antonio Di Seclì con la biografia che aveva nel frattempo concluso, alla quale venne assegnato il primo premio per la saggistica, con la successiva pubblicazione dell'opera.

Le prime edizioni erano organizzate dalla biblioteca di Tione con la collaborazione del Centro Studi Judicaria. Poi, ma non ricordo quando, l'organizzazione passò di mano, passando al CSJ, ma sempre con la collaborazione della biblioteca e il patrocinio fin dall'inizio del comune di Daone (Valdaone, poi), paese di nascita, e di Condino, paese in cui la famiglia di Giuseppe Papaleoni si trasferì quando il nostro storico aveva dieci anni.

Proprio interessante. Poi hai fatto spesso parte della giuria.

Vero. Sono stato in giuria per le prime quattro edizioni con il compito di segretario.

Da sempre le cerimonie di premiazione sono organizzate a Daone.

La prima dell'agosto 1984 nel corridoio del primo piano della villa, quello con il pavimento quadrettato chiaro scuro, e le pareti impreziosite dai ritratti dei personaggi della famiglia. C'era davvero molta gente, il corridoio era strapieno. Avevamo un pizzico di paura che potesse cedere.

In occasione di una delle prime edizioni, abbiamo avuto ospiti i parenti ancora rintracciabili di Giuseppe Papaleoni, che sono arrivati da Bolzano, Trento, Firenze, e una nipote da Napoli. Un grande evento culturale.

Nelle prime edizioni il presidente era Aldo Gorfer, giornalista dell'Adige e scrittore trentino, personaggio straordinario per cultura, simpatia e arguzia. Lavorare con lui era sempre un piacere. Successivamente si sono alternati vari altri presidenti.

Nel periodo in cui sono stato sindaco a Daone (1995 – 2005), ho smesso di farne parte.

Ricordo che nel corso dei primi anni del premio la conoscenza dello storico di origini daonesi si era diffusa e così pure vari riconoscimenti. Sulla parete sud del palazzo municipale era stata posta una lapide dedicata al Papaleoni, poi rimossa per i lavori sullo stabile, e a piano terra la sala verso la chiesa era stata titolata allo storico, poi trasferita in villa Debiasi.

In occasione della quinta edizione del premio (1966 se non sbaglio) è stato inaugurato lo stelo realizzato su disegno di Alessandro Togni, posto all'entrata del giardino municipale, e dedicato a Giuseppe Papaleoni.

Però poi hai ripreso.

Vero anche questo. Sono stato invitato a rientrare a far parte della giuria, un po' per i trascorsi precedenti e in parte per il cognome che porto. Per altre due edizioni sono stato presidente della giuria, fino a due volte fa.

Nelle ultime edizioni il presidente del Centro Studi Judicaria mi ha chiamato a condurre le cerimonie di premiazione che, dopo l'inaugurazione della villa Debiasi diventata patrimonio comunale, sono sempre state organizzate nella stupenda sala dell'ultimo piano mansardato, titolata proprio a Giuseppe Papaleoni.

Un bell'intreccio di vicende!

Qualche considerazione finale?

Una storia già lunga quella del premio Papaleoni. Agli inizi non so dire se i fondatori pensavano che potesse arrivare così lontano. Una vera soddisfazione quindi.

Ho a disposizione della memoria qualche dato. Nelle dodici edizioni passate sono state presentate al premio quasi 300 opere nelle diverse categorie. Con una stima abbastanza attendibile, più di trentamila pagine.

Un bel risultato. E il premio va ancora avanti.

L'intuizione di Silvia Marchiori Scalfi che si dovesse inventare qualcosa per promuovere e so-

stenere la ricerca e la diffusione dei lavori altrimenti a riposo nei cassetti, penso abbia trovato risposta, e il suo desiderio di cui mi parlava con tanta insistenza, credo si possa dire che sia stato esaudito.

Altro, per concludere?

Ma non basta? Beh, un'ultima cosa allora, una confidenza un po' più personale.

Quando ero un giovane universitario, la farmacista Corazzola mi rimproverava spesso di non dedicare alcuna attenzione a questo studioso nato a Daone, lontano parente della mia famiglia, al quale lei attribuiva grandi riconoscimenti per i numerosi studi sulla storia giudicaria, e del quale anche mio nonno Amerigo, che lo aveva incontrato a Creto, mi aveva detto qualcosa. Aveva mille ragioni, ma io, vergognandomi un poco, le rispondevo che amavo il presente e il futuro, e la ricerca archivistica del passato proprio non mi piaceva. Un difetto che ho sempre avuto.

Beh, ora posso dire che, con questi umili contributi al premio Papaleoni, quel debito per trascuratezza almeno un pochino l'ho saldato.

Grazie per avermi chiesto di recuperare questi ricordi.

Giuseppe Papaleoni, una breve biografia

Nato a Daone il 18 agosto 1863 - Morto a Napoli il 22 febbraio 1943
Archivista, storico, fu provveditore agli studi di Trento

Giuseppe Papaleoni nasce a Daone il 18 agosto 1863 da Francesco e da Elisa Alimonta. A metà degli anni Settanta dell'Ottocento la sua famiglia si trasferisce per un breve periodo a Condino e poi a Trento. Giuseppe frequenta i primi tre anni di studi secondari a Cremona e poi completa gli studi ginnasiali a Trento presso quelle che diventerà l'attuale Liceo classico Giovanni Prati, dove consegue il diploma di maturità nel 1882.

Terminati gli studi superiori il Papaleoni lascia il capoluogo trentino per raggiungere Firenze, dove frequenta la Facoltà di Lettere del Regio istituto di studi superiori. Dopo appena due anni di università, nel 1884, due suoi contributi vengono già pubblicati sulle pagine dell'"Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino", a dimostrazione della sua professionalità e del suo grande amore per la ricerca storica. Nel 1885 consegue il diploma di "archivista paleografo" presso la Scuola di Paleografia e l'anno successivo inizia a lavorare presso l'Archivio di Stato fiorentino, poi in quello di Massa Carrara.

Nel frattempo numerose riviste culturali iniziano a raccogliere i suoi scritti. A partire dal 1890 si dedica anche all'insegnamento, ottenendo la cattedra di "storia, geografia, diritti e doveri" della Scuola Normale maschile di Messina. Non è un azzardo pensare che anche nella cittadina siciliano il nostro ebbe modo di scrivere articoli e saggi. Purtroppo, nessun suo scritto messinese è giunto fino a noi; probabilmente i documenti andarono perduti prima nello storico terremoto e poi durante le devastazioni causate dai bombardamenti durante la Seconda guerra mondiale. Grazie ad un concorso diviene titolare di storia e geografia nel Regio istituto tecnico di Napoli, città nella quale si trasferisce durante l'anno scolastico 1892/93. A Napoli il Papaleoni rimane per tutto il resto della sua vita, tranne nel periodo tra il 1911 ed il 1914 quando viene chiamato a far parte della Giunta per l'istruzione media nel Consiglio superiore della Pubblica istruzione. E poi, tra il 1918 ed il 1920, torna a Trento in qualità di capo dell'Ufficio scolastico.

Abbandonati definitivamente



gli impegni scolastici nel 1934, Giuseppe Papaleoni si dedica attivamente alla sua passione di storiografo, riprendendo la collaborazione con la rivista "Studi trentini di scienze storiche".

Torna quindi a Napoli dove dal 1925 al 1933 ricopre l'incarico di Direttore dell'Istituto magistrale froebeliano. In pensione dal 1933 muore il 22 febbraio 1943 a Piano di Sorrento. Il 24 febbraio 1946 i suoi resti mortali vengono traslati a Napoli nel cimitero di Poggioreale.

Il lascito alla biblioteca di Rovereto

Alla sua morte Giuseppe Papaleoni dona parte della sua libreria alla Biblioteca civica "G. Tartarotti" di Rovereto. Il fatto è documentato da una serie di carteggi intercorsi, poco dopo la sua

morte, tra la figlia, Eva Papaleoni Marinelli, e don Antonio Rossaro, allora bibliotecario dell'istituzione roveretana. I documenti rinvenuti non consentono di ricostruire precisamente il lascito ricevuto dalla Biblioteca, ma si ritiene che il materiale donato comprenda la sola sezione trentina della biblioteca del Papaleoni. In totale il lascito ammonta ad 806 pezzi, divisi in 86 volumi e 720 opuscoli.

Per maggiori informazioni e approfondimenti, suggeriamo:

Antonio Di Seclì, *Giuseppe Papaleoni (1863-1943) Storico delle Giudicarie. Contributo biografico e bibliografico con un'aggiunta di lettere inedite*, edizioni Centro Studi Judicaria - Tione, Trento 1985, pp. 127

Giuseppe Papaleoni n. 1 - *Condino nella storia*, a cura di F. Bianchini, pp. 168, Storo 1989

Giuseppe Papaleoni n. 2 - *Le chiese di Condino*, a cura di F. Bianchini, pp. 360, Storo 1990

Giuseppe Papaleoni n. 3 - *I Lodon*, a cura di G. Poletti, pp. 310, Storo 1994

Giuseppe Papaleoni n. 4 - *Per la Valle del Chiese*, a cura di F. Bianchini e G. Poletti, pp. 184, Storo 1999

Giuseppe Papaleoni n. 5 - *Le più antiche carte della Valle del Chiese*, a cura di F. Bianchini, pp. 144, Storo 1999



Cronologia del premio

I Edizione 1984

NARRATIVA

1. Mirko e lo zingaro - Renzo Francescotti, Trento
2. Le cose di sempre - Giuliano Beltrami, Darzo
3. Piccole storie della Rocca Pagana - Fiore Mezzi, Storo
4. Tutto sommato meglio così - Carlo Bertolini, Preore
5. Parlando col muro, Massimo Pellegrini - Tione
6. Destinato a soffrire - Ottavio Giovanella, Montagne
7. Tre chili di riso - Marco Cantognati, Villa Rendena

SAGGISTICA

1. Giuseppe Papaleoni (1863-1943) storico delle Giudicarie - Antonio Di Seclì, Sorrento
2. Notizie intorno ai rettori della Chiesa di S. Stefano di Roncone dalla sua erezione in poi - Pasquale Pizzini, Roncone
3. Bondo e Breguzzo nella grande guerra 1915-18 - Alberto Mognaschi
4. Osservazioni sul dialetto della Pieve di Bono - Maria Bertoldi, Trento
5. Arte come storia di un popolo - Marco Simi, Milano
6. Castel Mani - Antonello Adamoli, Trento

TESI

1. La donna nella tradizione trentina - Annamaria Miori

II Edizione 1987

NARRATIVA

1. La luna annega nel Volga - Renzo Francescotti, Trento
2. Ritratti dal vero - Nino Scaglia, Storo
3. Testamento di un ignoto - Anny Ballardini

SAGGISTICA

1. La chiesa di S. Bartolomeo: notizie storiche, artistiche sulla chiesa parrocchiale di Daone - Sergio Giovannini, Daone
2. Roncone nella grande guerra - Pasquale Pizzini, Roncone
3. Due paesi una storia: Bondo e Breguzzo nel 1800 - Alberto Mognaschi, Breguzzo
4. Villaggi abbandonati e villaggi scomparsi in Giudicarie: del Garda il caso di Carbuie e Cugredo - Graziano Riccadonna, Riva

TESI

1. Rango Val Giudicarie: progetto di recupero in un antico insediamento rurale - Walter Flaim, Ponte Arche
2. Piano d'assestamento forestale e faunistico della Val di Genova - Romano Masè, Strembo
3. Nell'autunno del Principato vescovile di Trento: la distruzione del dazio di Tempesta: 1768 - Luciano Raspolin, Pietramurata

III Edizione 1990

NARRATIVA

1. Affinchè ognuno sappia - Luisa Gretter Adamoli, Trento
2. Così va il mondo - Giuliano Beltrami, Darzo
3. La prospettiva - Anny Ballardini, Madonna di Campiglio
4. Strembo nelle sue fole e nei suoi personaggi - Giacomo Botteri, Strembo
5. Züche, cìcia òss, büsiàdar, ... (Spigolature della Val del Chiese) - Dario Salsa, Pieve di Bono

SAGGISTICA

OPERE INEDITE

1. Riva del Garda: realtà economiche politiche e sociali ai confini dello stato veneto - Mauro Grazioli, Riva del Garda

OPERE EDITE

1. Tridentinità transoceanica - Angelo Franchini, Trento
2. La decima di Preore - don Ivo Leonardi, Preore
3. L'istruzione elementare nel Distretto di Arco dal 1774 al 1915 - Cesare Bertassi, Arco
4. Mio diario di guerra: la testimonianza del cappellano militare don Primo Discacciati dal fronte di Storo 1915-1918 - Gianni Poletti, Storo
5. Appunti toponomastici sulla Val del Chiese - Giulia Mastrelli Anzilotti, Firenze
6. Il Piave mormorò: immagini e memorie della grande guerra nell'alto Garda - Graziano Riccadonna, Riva del Garda

TESI

1. Analisi statistico-comparativa delle caratteristiche fisico-meccaniche di legno di larice

utilizzato in epoche diverse - Giacomo Antolini, Tione

IV Edizione 1993

NARRATIVA

1. Escare - Anny Ballardini, Madonna di Campiglio
2. La strana vita di un indeciso - Giacomo Botteri, Strembo

SAGGISTICA

OPERE INEDITE

1. Una fonte per la storia della famiglia nobile trentina: il memoriale in volgare di Graziadeo di Castel Campo (1400 C.) - Francesca Magagna, Trento

OPERE EDITE

1. L'assistenza ad Arco - Romano Turrini, Arco
2. Una generazione di confine - cultura nazionale e grande guerra negli scritti di un barbiere rivano - Giuseppe Bresciani
3. Le più antiche pergamene dell'archivio comunale di Condino (1207-1497) - Franco Bianchini, Condino
4. Due paesi, una storia: Bondo e Breguzzo dalle origini al Millesettecento - Alberto Mognaschi, Breguzzo
5. Dante Dolcino e la Judicaria - Marco Zulberti, Cimego

TESI

1. Analisi della produttività tecnologica di alcune aziende



di prima trasformazione del legno in un comprensorio del Trentino per una proposta progettuale di una segheria a tecnologie avanzate e prodotti competitivi - Sandro Tagliaferri, Pieve di Bono

2. Un caso di decentramento produttivo: le Giudicarie - Remo Andreolli, Castel Condino
3. Madonna di Campiglio: insediamento, turismo e territorio - Remo Zulberti, Cimego
4. Nome e soprannome: un'indagine sul campo sul sistema di denominazione a Ciago - Lorenzo Brutti, Ciago
5. Turisti a confronto - Michela Valentini, Tione

RICERCA SCOLASTICA

1. Pagine di un'esperienza...oltre oceano - Davide Ballardini, Preore
2. Claudius de Setauro: racconto storico sulle origini di Storo - Classe III B Scuola media di Storo

V Edizione 1996

NARRATIVA

1. La chioma di Berenice - Bertolini Carlo, Preore
2. Caduta massi - Bertolini Carlo, Preore
3. Valerio - Michelini Gianna, Molveno
4. Via Fiume e altri racconti - Menapace Pier Luigi, Tione
5. Lettere dalla guerra - Aldriggetti Marta, Ragoli
6. Ricordo di un amore - Aldriggetti Marta, Ragoli
7. Dedicato - Ballardini Anny, M. di Campiglio
8. Sette stagioni alla gioventù -

Cazzolli Lorenzo, Tione

9. Frammenti - Palla Cristiano, Tione
10. Di chi ela la colpa '14-'18 - Sclafi Gabriella, Trento
11. La Val di Daone - Togni Alessandro, Tione

SAGGISTICA

1. Origine e storia della famiglia Gasperi - Gasperi Enrico, Vigo Rendena
2. Bersone e Formino. Storia di una comunità - Mussi Danilo, Trento
3. La fata gavardina - Brigà Dello, Costermano
4. Clima di Arco con particolare riferimento al periodo 1981-1990 - Tisi Fiorenza, Arco
5. Bioclima estivo di quercus ilex L. al limite settentrionale dell'areale di distribuzione - Tisi Fiorenza, Arco
6. I scorle - Slomp Ugo, Trento
7. L'emigrazione a Cimego - Zulberti Marco, Cimego
8. Pergamene e statuti di Javrè 1384-1766 - Gruppo sportivo, Javrè
9. Un quaderno di scuola del secolo XV - Magagna Francesca, Trento

TESI

1. Luogo di incontro di culture figurative nelle Valli Giudicarie. La Chiesa di S. Maria Assunta a Condino - Comunello Sara, Trento
2. La scrittura autobiografica popolare attraverso la lettura di alcuni testi reperiti nell'area delle Giudicarie - Bonazza Nadia, Bondo
3. Vocazione museografica del territorio di Stenico Castello e Valle dei Mulini - Mussi Daniela, Roncone

4. Iconografia musicale negli affreschi dei Pittori Baschenis in Trentino - Castellani Monica, Ragoli
5. La nuova concezione della salute - Valenti Marina, Bondo
6. Il potere giurisdizionale dei Vescovi di Trento e comunità di Storo nel Medioevo - Scarpari Luisa, Storo

RICERCA

I capitelli. Briciole di piccola storia della conca di Pieve di Bono - Scuola Media, Pieve di Bono

VI Edizione 1999

NARRATIVA

1. Stanze - Ballardini Anny, Bolzano
2. La piazzöta - Binelli Grazia, Rovereto
3. Eurilla - Bonazza Roberta, Breguzzo
4. La signora del mio inverno - Cazzolli Lorenzo, Tione
5. Specchi riflessi - Furlini Libero, Lavis
6. Il gambero di fiume - Gasperi Enrico, Vigo Rendena
7. La maestra racconta - Mezzi Fiore, Storo
8. Illusione - Michelini Gianna, Trento

SAGGISTICA

1. Mamma!! Presto ritornerò! - Antolini Dino, Tione
2. Ma' na' mà. Le memorie della gente di Praso Testimonianze da un paese del Trentino di una vita contadina che non esiste più - Filosi Osvaldo, Praso e Giumelli Guglielmo, Milano
3. Dominus dedit, Dominus abstulit Giacomo Mazzi, una

figura notevole nella storia delle Giudicarie - Lappi Ennio, Martignano

4. Correndo l'anno del Signore III Roncone - Da Napoleone a Mussolini - Mussi Emanuele e Daniela, Roncone
5. Il Vescovo suffraganeo Pietro Belli di Condino e la sua famiglia - Pucci Claudio, Condino
6. L'epistolario di Giuseppe Gabbin. Una testimonianza della Grande Guerra dal fronte delle Giudicarie Cimego - Zulberti Marco/Gruppo Culturale "Qatar sorele"

TESI

1. Analisi linguistica di due autobiografie femminili nell'archivio della scrittura popolare di Trento - Gregori Mariagrazia, Bersone
2. La costruzione delle norme per il recupero edilizio nei centri storici: Storo - Mezzi Katia, Storo
3. Carta archeologica delle Giudicarie Interiori - Nicolodi Francesca, Tione
4. Metodi statistici per le decisioni strategiche di marketing nelle banche minime - Parolari Maura, Tione
5. Riflessi linguistici dell'emigrazione trentina nell'America Settentrionale - Salvaterra Alessandra, Tione
6. Studio delle portate minime del bacino del Sarca - Valenti Lorenzo, Bondo

VII Edizione 2002

NARRATIVA

1. Valanga - Bonazza Roberta, Breguzzo
2. Favole - Michelini Gianna,

Trento

3. Storie proibite - Menapace Pierluigi, Tione
4. L'ultima ora - Gasperi Enrico, Vigo Rendena
5. All'ombra dell'aquila - Mussi Emauele, Roncone
6. Io la conosco da molto più tempo di te - Gottardi Mattia, Tione
7. La leggenda della malga rosa - Zenari Massimiliano, Villa Rendena
8. I palloncini - Binelli Grazia, Rovereto

SAGGISTICA

1. Le mie Giudicarie - Antolini Mario, Tione
2. Dina Lodron - Sartori De Vigili Giovanna, Trento
3. La pia congregazione della carità laicale - Bonomini Bianca, Salò

TESI DI LAUREA

1. Il recupero di Forte Larino a Lardaro - Dal Canale Kristian, Martignano
2. I fratelli di persone disabili - Gottardi Chiara, Pelugo
3. Repertorio musicale popolare di Condino. Un saggio di classificazione informatica di materiale orale - Piria Elisa, Milano
4. Riqualficazione della produzione idroelettrica nella Provincia di Trento - Tarolli Michele, Condino
5. Progetto di un centro polifunzionale a Condino - Tarolli Adriano, Condino
6. Gli emigrati della Val Rendena nella seconda metà del XX° secolo - Zanette Paola, Madonna di Campiglio
7. Protocollo anestetici per l'immobilizzazione dell'orso

bruno utilizzati nel progetto di ripopolamento nel Parco Naturale Adamello Brenta - Lattaia Edoardo, S. Antonio di Mavignola

VIII Edizione 2005

NARRATIVA

1. Uomini sull'Alpe. Racconto di caccia ed avventura nella Judicaria - Lappi Ennio, Martignano
2. Soledimonte - Gasperi Enrico, Vigo Rendena
3. Lo spazzacamino del duce - Francoscotti Renzo, Trento
4. Laione - Radoani Luciano, Condino
5. Carlo Magno, Il viaggio - Facchinelli Walter, Darè
6. C'era una volta il mare - Bertolini Carlo, Preore
7. Le stagioni di papà - Antolini Gianpaolo, Tione
8. Piccolo fiore alpino - Grassi Virginia, Potenza
9. Un vecchio elmo... per sentirsi fratelli - Grassi Virginia, Potenza
10. I giorni della merla - Grassi Virginia, Potenza
11. La voce delle radici - Cozzio Nicola, Spiazzo
12. Dolores è poliestera - Zecchini Loris, Molina di Ledro

SAGGISTICA

1. Silvestro Valenti. Una vita per la storia, un cuore per la patria - Lappi Ennio, Martignano

TESI

1. Insediamenti medievali nelle Valli Giudicarie (Diocesi e Principato vescovile di Trento) - Pernici Elena, Riva
2. Una comunità in guerra. Le Giudicarie Esteriori negli anni



1914-1919 - Riccadonna Sara, Rango

3. Il Consorzio Elettrico di Stenico. "Un esempio d'organizzazione cooperativa di sviluppo rurale" - Panelatti Giuliano, Bivedo
4. Le Giudicarie nella bufera della Grande Guerra. Analisi di una zona di confine durante la Prima Guerra Mondiale - Ballardini Davide, Preore
5. La Val Lomasone nelle Giudicarie Esteriori ed il suo ruolo nell'ecomuseo denominato "Dalle Dolomiti al Garda" - Filippi Luca, Bolzano
6. Inglese, italiano popolare e dialetto nell'autobiografia di Gregorio Scaia, "Picola storia scritta a tempo perso" da un emigrante Trentino di inizio novecento - Pasquazzo Luisa, Strigno
7. Le stele del Trentino-Alto Adige nel quadro della preistoria europea. Aspetti ideologici e simboli di prestigio - Rizzonelli Andrea, Roncone
8. Nuove forme per l'alpeggio. Le malghe di Caderzone (Trento) - Ferrari Carlo, Breguzzo

RICERCA

1. Chiesetta di San Vigilio - Istituto comprensivo, Tione
2. Il villaggio fantasma - Istituto comprensivo, Storo
3. Quando i nonni erano bam-

bini - Istituto comprensivo Tione | Scuola elementare Bondo-Breguzzo

IX Edizione 2008

NARRATIVA

1. L'utopia di Ernesto - Giovanni Armani
2. Il prigioniero - Martino Ferrari, Trento
3. D. Paolo Andreatta, Civezzano
4. L'assassinio della contessa Dina - Giorgio Bontempelli, Daone
5. Moto perpetuo - Paolo Leoni, Tenno
6. Il legno storto - Enrico Gasperi, Vigo Rendena
7. Il cappello nero - Moira Mottes, Condino
8. La ciotola sonante - Nicola Cozzio, Spiazio
9. Nove mesi freddi e tre freschi - Mirta Cantonati, Vigo Rendena
10. Ricordi per non dimenticare - Sara Botti, Zuclò
11. Negli occhi nel cuore - Flavia Dalbon, Breguzzo
12. Un lucano nella Valle del Chiese (Guerra 1915-18) - Virginia Grassi, Potenza
13. Casa Rossa - Virginia Grassi, Potenza
14. Cuore italiano (Guerra 1915-18) - Virginia Grassi, Potenza

SAGGISTICA EDITA

1. I capitelli delle Giudicarie Esteriori - Severino Riccadonna, Ponte Archel
2. Calavino, una comunità fra la Valle di Cavedine e il Piano Sarca - Mariano Bosetti, Calavino
3. Giambattista Polana - Danilo Mussi, Trento

5. Parlar da Stor - Gianni Poletti, Storo

TESI DI LAUREA

1. I forti austro-ungarici in Trentino Alto Adige - Romina Amistadi, Roncone
2. I cicli affrescati da Cristoforo II - Lisa Marcora, Olgiate Olona
3. Itinerari e vie di comunicazione, Trentino occidentale - Matteo Rapanà, Trento
4. Aspetti psicologici e sociali - Gioconda Dorna, Darè
5. Percorso didattico a Castel Restort - Daniela Dalponte, Lomaso
6. Archeologia delle Giudicarie Interiori - Leonardo Bonenti, Bondo
7. La guerra sul fronte alpino e l'analisi del diario del Tenente Hecht - Denise Bressan, Tione
8. Ecomusei a confronto: Giudicarie e Vanoi - Martina Todeschini, Stenico
9. Nuove ipotesi di lettura della Danza Macabra di Pinzolo - Silvia Carbone, Pinzolo

X Edizione 2011

NARRATIVA

1. Il peccato di amare - Giovanni Armani, Trento
2. Le ciliegie sono buone - Loris Zecchini, Rovereto
3. Ti ascolto - Gianna Michelini, Trento
4. Melodramma in tre atti - Marco Zulberti, Cimego
5. Nell'anno nove. Andreas Hofer e il volo dell'aquila - Enrico Gasperi, Vigo Rendena
6. Il mondo nuovo. Immagini e ricordi degli anni 1940-1945 - Paola Pedrini, Trento
7. "Tre punti di rosso" La vita af-

fascinante e misconosciuta di Luisa Gretter, Martignano

8. A lume di candela - Lorenzo Martinelli, Comano Terme

SAGGISTICA

EDITA

1. Kimbo Mode. 1000 messaggi per la Musica del Forum StudentiRovereto.it - Alessandro Togni, Tione
2. In Honorem Sancti Laurentii. Storia della chiesa di San Lorenzo in Banale - Miriam Sottovia, San Lorenzo in Banale
3. Vocabolario del dialetto di San Lorenzo in Banale - Miriam Sottovia, San Lorenzo in Banale
4. Archeologia in Trentino Alto Adige. Quando i santi si chiamavano Dèi - Fiorenzo Degasperis, Vigo Rendena
5. Storia del vetro in Trentino - Ennio Lappi, Martignano
6. Gabriele d'Annunzio nelle lettere a Giancarlo Maroni - Ruggero Morghen, Riva del Garda
7. Ricordi preziosi - Mariapia Ciaghi, Pinzolo

8. Ricordi preziosi - Mariapia Ciaghi, Pinzolo

9. Ponte Arche. Nascita di un paese - Severino Riccadonna, Comano Terme

10. Considerazioni sul regime delle acque nel territorio dell'antica Judicaria - Herry Travaglia, Cavedine

11. 1848 I Corpi franchi in Val di Ledro - Carlo e Paolo Cis, Bezzecca

12. Pulvis es - Giorgio Tosi, Padova

INEDITA

1. I Conti Lodron in Val del Chiese dal 1099 al 1943 - Sharon Berra, Castel Condino
2. Pagine sparse sulle Giudicarie - Mario Antolini, Tione
3. Minestrone. Pensieri, impressioni, dubbi, interrogativi - Mario Antolini, Tione
4. Gli abitanti de' paesi attraversati gridavano viva agl'italiani. E noi Avanti. Il "Memoriale" del Volontario bergamasco, tenente medico, Giovanni Battista Spinelli nelle Giudicarie e nel Trentino del 1848 - Udalrico Fantelli, Dimaro

5. La "Carta postarum hominum villarum Cavrasti et Marzai (1485-1488)" e la carta di regola della Villa di Balbido (1502) - Claudio Andreolli, Bleggio Superiore

6. La leggendaria sparizione di Carlo Magno - Luciano Imperadori, Martignano

7. Il convento di Condino 1945-1949 La ricostruzione - Claudio Pucci, Condino

TESI

1. Una città per il benessere. Trasformazione di Comano Terme - Dario Giovanazzi, Spiazzo
2. Trasformazione territoriale delle Giudicarie Esteriori dal 1850 al 1960 - Mattia Riccadonna, Comano Terme
3. Il Lago di Garda attraverso le memorie del Conte Giacomo Mosconi - Gloria Devilli, Bleggio Superiore
4. Un frammentario ciclo di affreschi da San Michele a Darzo. Una ricerca sulla pittura del quattrocento in Trentino fra archeologia e storia dell'arte Matteo Osele
5. Arte e committenza in valle del Chiese nel primo cinquecento: la chiesa di San Michele a Darzo - Serena Bugna, Daone
6. Giovanni Prati nella storia della critica - Maria Vittoria Binelli, S. Antonio di Mavignola
7. La chiesa cimiteriale di Santo Stefano a Carisolo. Le vicende architettoniche - Elisa Gargioni, Pinzolo
8. Progetto di restauro della Chiesa di San Giovanni Battista a Massimeno - Luana Gallazzini, Villa Rendena



9. Lavorare al buio: la vita in miniera a Darzo - Laura Gelmini, Storo
10. Bilancio bibliografico dalle Giudicarie dal 1848 al 1914: riflessioni ed interpretazioni - Resj Ghezzi, Bondo
11. Castel Romano nelle Giudicarie - Valeria Marangon, Arzignano VI
12. Ecomusei: il caso della Valle del Chiese - Giuliana Filosi, Praso
13. Altari, dipinti e sculture della Chiesa di S. Pietro Apostolo a Lasino: un'esperienza di catalogazione - Annalisa Bonetti, Cavedine

RICERCA SCOLASTICA

1. Era una notte buia e tempestosa... - IST.COMPRENSIVO VAL RENDENA, Spiazzo - IID - IIE Media 2010-11
2. Lo strano caso dello spezzatino... - ISTITUTO COMPRESIVO VAL RENDENA, Madonna di Campiglio - I / II media 2010-11
3. Dalle Ande alla Valle di Cavedine - ISTITUTO COMPRESIVO CAVEDINE, classe 3B Media Cavedine 2010-2011
4. Giudicariesi in Russia - ISTITUTO COMPRESIVO GUETTI, TIONE, classe VSA 2009-10
5. Un progetto educativo per la sostenibilità - Elena Seriola, Pieve di Bono

XI Edizione 2014

NARRATIVA

- Un battito di cuore - Vittorio Parisi, Villa Banale
 Viktoria - Luciano Radoani, Condino
 La signora Rose - Lorenzo Marti-

- nelli, Comano Terme
 L'estate del campeggio - Lorenzo Martinelli, Comano Terme
 Tristan d.c. - Enrico Gasperi, Vigo Rendena
 Maso sentinella non si arrende - Una storia d'amore fra soldi, natura e ribellione - Giovanni Armani, Trento
 Il passo dei ricordi - Gruppo Arilaura, Arco
 Il mio primo caso - Carlo Zamboni, Preore
 A.S.S.O. (agenti speciali svizzeri operativi) - Carlo Zamboni, Preore
 Radiografia di coppia - Massimo Ravasi, Stenico
 La parola imprigionata - Pietro Sergio Artini, Trento

SAGGISTICA INEDITA

- Una pagina al giorno. Almanacco storico dei paesi del comune di Storo - Gianni Poletti, Storo
 Padre Vincenzo Bazzoli da Roncone Missionario Cappuccino - Claudio Pucci, Condino
 Uno sguardo stroico-artistico alla chiesa arcipretale di Santa Maria Assunta a Cavedine - Eleonora Bolognani, Cavedine
 Tionesi tomecon forgiatori e maniscalchi - Dario Antolini, Tione

SAGGISTICA EDITA

- Famiglia De Scarazzini di Darè. Albero genealogico ed investiture feudali - Marcello Valentini, Javrè
 I ghe ciameva lingere de galera. Storia degli uomini che hanno costruito la galleria Adige-Garda 1939-1959 - Donato Riccadonna, Riva del Garda
 Alla fonte - Acqua, fontane e storie di Arco - Alessandro Ricca-

- donna, Riva del Garda
 Le Giudicarie - pagine sparse fra storia e geografia - Mario Antolini, Tione di Trento
 Rango e lo scorrere del tempo - Silvano Brunelli, Bleggio Superiore
 La storia dell'emigrazione della gente di Agrone e Frugone - Antonio Armani, Agrone
 Madonna Di Campiglio - storia e mito di un villaggio alpino - Paolo Luconi Bisti, Madonna di Campiglio
 C'era una volta a Brione - una comunità si racconta - Claudio Pucci, Condino
 Brione: volti e luoghi - Associazione Pro Loco Brione, Brione
 Sulla Blaue Linie con la decima divisione da montagna (USA). I bunker, le vicende, i documenti, le immagini - Associazione Culturale Benàch, Nago-Torbole
 Hanno statuito et ordinato - Un'altra storia statutaria - Miriam Sottovia, San Lorenzo in Banale
 Ma chi era il nemico? Storia di un soldato dell'armata Italiana in Russia sul Don nella seconda guerra mondiale - Giovanni Armani, Trento
 In Honorem sanctissimae Crucis - I 150 anni del monumento alla croce nel Bleggio (1863-2013) - Claudio Andreolli, Trento
 Francesca de Lutti Alberti. Una poetessa trentina dell'Ottocento - Stella Fava, Riva del Garda
TESI DI LAUREA TRIENNALI
 Osservazioni limnologiche sul lago di Ledro - variabilità della comunità fitoplanctonica



e parametri chimico-fisici - Chiara Fedrigotti, Ledro

Padre Remo Armani missionario comboniano (1917-1964). Le opere, i giorni, il sacrificio - Daniele Armani, Lardaro

Fatti relativi ad ebrei nel Trentino tra XV e XVII secolo - Aldo Gottardi, Tione di Trento

La valle del Chiese e la prima guerra mondiale fonti di scrittura popolare - Sara Maroldi, Daone

Spaccato dell'attuale situazione di diffusione ed uso del dialetto in valle del Chiese - Ornella Filosi, Praso

Riva del Garda: modelli di rilievo e modelli di sviluppo urbano e paesaggistico - Michela Corn, Trento

TESI DI LAUREA MAGISTRALI

La fortuna della poesia di Giovanni Prati nelle antologie scolastiche - Roberta Dalponte, Comano Terme

Ecologia ed habitat del camoscio nelle praterie alpine dei gruppi montuosi della Presanella e delle Dolomiti - Debora Rambaldini, Carisolo

L'unione obbligatoria dei Comuni - Giorgio Bontempelli

Attivazione sociale della comunità ai fini dello sviluppo di un'offerta turistica sostenibile: il caso dell'albergo diffuso di Praso - Ornella Filosi, Praso

Don Luciano Carnessali. Un artista nel panorama dell'arte del secondo Novecento - Serena Morelli, Ponte Arche

Efficienza degli acquedotti e indici di prestazione - Mattia Riccadonna, Ponte Arche

Terme di Comano-Dolomiti Brenta: verso la valle del benessere. Innovazione eco-sostenibile nell'ambito wellness e delle produzioni tipiche. Indagini e proposte - Lara Colizzolli, Bolbeno

L'ecomuseo della valle del Chiese. La valorizzazione del territorio - Frediana Meyeredi, Storo

Analisi preliminare delle caratteristiche termofisiche della Val Rendena. Preliminary analysis of thermo-physical properties of the Rendena Valley (TN) - Silvio Alberti, Villa Rendena

RICERCHE SCOLASTICHE

Emigrazione Scuola Primaria Pinzolo- a.s. 2011-2012, Pinzolo

27giugno 1913: Pinzolo in fiamme Scuola Primaria Pinzolo classi IV-V a.s. 2012-13, Pinzolo

La carta di regola di Fai e Zambana

Scuola Primaria Fai della Paganella, a.s. 2012-13, Fai della Paganella

XII Edizione 2017

NARRATIVA

Il bibliotecario - Lorenzo Martignelli, Comano Terme

La linea rossa - Gianpaolo Antolini, Tione di Trento

Marco D.C. - Enrico Gasperi, Porte di Rendena

Profughi - Marco Zulberti, Borgo Chiese

Da Lis - Elena Ghezzi

Lucia - Maria Plebani Sartori, Città Pescmer (LUX)

SAGGISTICA

Per la pittura di età moderna in Valle del Chiese nelle Giudicarie - Serena Bugna, Carisolo

Quando a Fivè c'era un lago - Donato Riccadonna, Riva del Garda

La storia del bombardiere americano B25J caduto a Nar - Storo il 10.12.1944 - Francesco Bogni (Agrone), Massimo Parolari (Storo)

TESI DI LAUREA MAGISTRALE

Forra del Limarò in Giudicarie: un itinerario ciclopedonale per la valorizzazione del territorio - Francesco Adamoli, Martignano

Misure sperimentali di spettrometria gamma e di dose gamma ambientale sui terreni uraniferi della Val Rendena - Andrea Ferrari, Tione di Trento

Analisi delle presenze dei turisti per la gestione dell'orso (*Ursus arctos*) in Trentino - Alessandro Armani, Sella Giudicarie

Processi gestionali e strategici in ambito museale: il caso dei siti palafitticoli Unesco di Ledro e Fivè - Maddalena Povernelli, Carisolo

Feldseilbahn n. 8. La teleferica campale austriaca da Trento alle Giudicarie - Aldo Gottardi, Tione di Trento

RICERCA SCOLASTICA

Granita e Bollicino due curiosi pesciolini - ISTITUTO COMPRENSIVO VALLE DEI LAGHI - DRO cl. 3° Primaria (maestra Mariangela Parisi), Valledlaghi

Signor Maestro... è vero che scoppierà la guerra? - ISTITUTO COMPRENSIVO VAL RENDENA Primaria (maestra Ferrari Carola), Pinzolo

Memorie di Guerra. Dal diario di valentino Maestranzi Kaiserjäger di Rendena - ISTITUTO COMPRENSIVO VAL RENDENA Primaria (maestra Iva Tisi), Giustino

Il baule dei giocattoli - ISTITUTO COMPRENSIVO VAL RENDENA Primaria (maestra Erica Maestranzi), Carisolo

La trincea nell'anima - ISTITUTO DI ISTRUZIONE GUETTI (professori Renato Paoli, Viviana Sbardella), Tione di Trento

DIDATTICA MUSICALE

La semantica degli intervalli musicali - Ivan Maria Castellani, Pelugo

Neue musik vermittlung und kinder / The kites percussioni aumentate per l'infanzia - Raul Masu, Spiazzo

Cantiamo la nostra storia. Un canto... una storia - Maura Parolari, Aldo Gottardi (Tione di Trento)



	Narrativa	Saggistica	Tesi	Tesi triennale	Tesi magistrale	Ricerca scolastica	Didattica musicale	Totale
I Edizione 1984	7	6	1					14
II Edizione 1987	3	4	3					10
III Edizione 1990	5	1 (inedite) 6 (edite)	1					13
IV Edizione 1993	2	1 (inedite) 5 (edite)	5			2		15
V Edizione 1996	11	9	6			1		27
VI Edizione 1999	8	6	6					20
VII Edizione 2002	8	3	7					18
VIII Edizione 2005	12	1	8			3		24
IX Edizione 2008	14	5 (edite)	9					28
X Edizione 2011	8	7 (inedite) 12 (edite)	13			5		45
XI Edizione 2014	11	4 (inedite) 14 (edite)		6	9	3		47
XII Edizione 2017	6	3			5	5	3	22
Totale	95	87	59	6	14	19	3	283

Uno spicchio di cielo condiviso

Marianna Losa

Fuori fa freddo. Poggio la testa contro il finestrino del pullman che ho preso senza conoscere esattamente la sua destinazione. C'è il tramonto sul lago, dei colori caldi tingeggiano tutto ciò che mi circonda e lo rendono più sereno. Ogni volta che guardo il cielo mi sento a casa. Il cielo è l'anima: racconta storie, storie di vita che vanno interpretate.

Il cielo rimane lo stesso, anche dall'altra parte del mondo, è solo che in base a come ci si sente e da dove si guarda, ogni volta si percepisce qualcosa di diverso.

Forse anche Fabio e Federico stanno guardando il cielo, forse sono in cielo, forse sono il cielo.

Oggi fa freddo, ma quei colori che si riflettono sullo specchio d'acqua fanno sembrare tutto un po' meno triste.

È quasi Natale, i cuori di molti sembrano essere più aperti verso gli altri, sembra che le loro fiamme siano più ardenti e più vive.

In questo periodo sono molto sentimentale, forse anche per l'atmosfera che c'è.

Un aereo lontano lascia una scia alta che si incrocia con quella di un altro aereo passato poco prima. Chissà dove sono diretti,

magari qualcuno sta tornando a casa, magari stanno andando in vacanza; chissà se anche loro sentiranno l'odore della loro meta, come quando io torno a Daone.

Ogni volta che torno a casa respiro l'aria attorno a me e sento il profumo del mio paese entrare dalle narici e giungere ai polmoni, la stessa sensazione di quando si beve l'acqua mentre si è molto assetati, una sorta di liberazione.

Quand'ero piccola mia mamma lo faceva sempre e io la imitavo senza capirla, ma ora i profumi dei miei posti li sento anch'io e mi sento al sicuro, come quando da bambina mia mamma mi proteggeva nei suoi abbracci.

leri ho preso il gelato, anche se c'era freddo, il gelato è sempre buono; ho scelto quello alla liquirizia, perché è quello preferito da mia mamma. Cerco di sorridere a tutti, mia mamma lo fa e riesce a rendere felici tante persone, spero di fare qualcosa anch'io. Lei è forte e riesce a trovare sempre un lato positivo in ogni cosa, provo ad essere così anch'io.

Lei è una grande donna, la ammiro molto. Ora, per via della scuola, la vedo poco, non mi abbrac-

cia tutti i giorni come quand'ero piccola, ma continua a proteggermi, perché quando scelgo il suo gelato preferito o quando decido di salutare le persone che non conosco anche quando sono arrabbiata, è lei, una costante nei miei pensieri che agisce con un amore immenso per la vita, che mi fa agire di conseguenza.

Penso che tutti dovrebbero avere qualcuno da prendere come esempio. Io ho lei.

Oggi il cielo mi racconta una storia d'amore. Forse siamo io e mamma: le nuvole si muovono lentamente, si avvicinano, si allontanano, creano forme curve, sembrano due persone, una grande e una più piccola; formano un cuore, un cerchio.

Magari il cielo è la vita, un enigma meraviglioso e confuso.

Il buio sta per tornare a riempire ogni angolo che fino ad un attimo fa era colmato dalla sottile luce del sole.

Controllo di aver allacciato bene il cappotto e scendo dal pullman. Chissà dove sono.

Il chiarore tornerà domani, ma il cielo rimarrà al proprio posto. In un certo senso, sono a casa anch'io.

